

Rassegna del 12/12/2019

EVIDENZA

12/12/2019	Gazzetta del Salento	34	Palazzo Amati	...	1
12/12/2019	Nuovo Quotidiano Taranto	11	Puglia creativa, nuove forme di crescita tavola rotonda oggi a Palazzo Amati	...	2
12/12/2019	Quotidiano di Bari	9	Una serata dedicata alla creatività e all'originalità	...	3
12/12/2019	Repubblica Bari	15	Il design pugliese si mette in mostra in una doppia festa	G.tot.	5

PERFORMING ARTS

12/12/2019	Corriere del Mezzogiorno Puglia e Matera	9	Danieli e De Sio, «Le signorine»	...	6
12/12/2019	Corriere del Mezzogiorno Puglia e Matera	9	L'«Amoreamaro» di Maria Mazzotta	...	7
12/12/2019	Corriere del Mezzogiorno Puglia e Matera	9	Il Concertone a Buonvino - Notte della Taranta 2020, concertone a Paolo Buonvino	Versienti Fabrizio	8
12/12/2019	Gazzetta del Mezzogiorno	23	Paolo Buonvino nuovo maestro alla Notte della Taranta	Morisco Nicola	10
12/12/2019	Gazzetta del Salento	31	C'è «Amoreamaro» di Maria Mazzotta	A.Ieucci	12
12/12/2019	Gazzetta del Salento	32	Didone & Enea viaggio visionario fra mito e realtà	...	13
12/12/2019	Gazzetta del Salento	33	La stagione teatrale di Ostuni si apre stasera con un grande trio	...	15
12/12/2019	Gazzetta di Bari	3	«Manca chiarezza sui conti per gestire il Piccinni riaperto»	Perchiazzi Ninni	16
12/12/2019	Gazzetta di Bari	24	Estasi e tormento nel «Lago dei cigni» secondo Franzutti	Di Mitrio Stefania	18
12/12/2019	Gazzetta di Bari	24	Teatro e danza	...	20
12/12/2019	Gazzetta di Bari	25	Oggi e domani De Sio e Danieli al Piccinni	...	21
12/12/2019	Gazzetta di Bari	26	Con «Tango queer» l'uomo che danza incontra l'altro l'uomo	Nuzzaci Valentina	22
12/12/2019	Gazzetta di Bari	26	Arlia dirige Mozart in versione «sprint»	Costarella Livio	24
12/12/2019	Gazzetta di Foggia e Bat	18	Intervista a Nino Marmo - «Teatro, corsa contro il tempo» - «Teatro Astra, occorre fare presto»	Pastore Marilena	25
12/12/2019	Gazzetta di Foggia e Bat	18	La culla della cultura inaccessibile ormai da dieci anni	...	28
12/12/2019	Gazzetta di Foggia e Bat	27	Anna Miernik presenta la musica di Chopin domani a S. Severo	...	29
12/12/2019	Nuovo Quotidiano Brindisi	25	Enrico Lo Verso allo 0831 con lo show "Ergo Sum"	...	30
12/12/2019	Nuovo Quotidiano Brindisi	25	Il Trio Sudestino allo Slow Cinema	S.Mac.	31
12/12/2019	Nuovo Quotidiano di Puglia	23	Didone ed Enea, l'amore tormentato con la scenografia di Porto Badisco	Martucci Eraldo	32
12/12/2019	Nuovo Quotidiano di Puglia	24	Notte della Taranta Paolo Buonvino maestro concertatore - Taranta, Buonvino nuovo "maestro"	I.Mar.	33
12/12/2019	Nuovo Quotidiano di Puglia	24	Intervista a Massimo Manera - «L'obiettivo è proiettare le nostre radici nel futuro»	Alu	35
12/12/2019	Nuovo Quotidiano di Puglia	24	"Hope", lo speciale concerto di Natale di Allevi oggi e domani ospite della Ghironda Festival	E.Mar.	36
12/12/2019	Nuovo Quotidiano Lecce	25	L'Amoreamaro di Maria Mazzotta	Martucci Eraldo	37
12/12/2019	Nuovo Quotidiano Taranto	25	Nancy Brilli all'Orfeo È la sera di "A che servono gli uomini"	Preti Anita	38
12/12/2019	Quotidiano di Bari	7	Musica e teatro si fondono per Sala Prove	...	40
12/12/2019	Quotidiano di Foggia	14	Arturo Cirillo apre la Stagione di prosa del Teatro "L. Dalla" di Manfredonia - In scena lo spettacolo "La scuola delle mogli"	...	41
12/12/2019	Repubblica Bari	10	Torna "Trani sul filo": circo protagonista con Fellini e Rodari	...	43
12/12/2019	Repubblica Bari	13	Taranta da cinema, il maestro è Buonvino	Puricella Anna	44
12/12/2019	Repubblica Bari	14	Sudestino, il trio jazz suona il Brasile	...	45
12/12/2019	Repubblica Bari	14	Note d'Amoreamaro con Maria Mazzotta	Totorizzo Gennaro	46
12/12/2019	Repubblica Bari	14	Luigi Lo Cascio e Sergio Rubini in "Dracula"	...	47
12/12/2019	Repubblica Bari	15	"Le signorine" Danieli e De Sio al Piccinni	...	48
12/12/2019	Repubblica Bari	17	Teatri di Bari	...	49
12/12/2019	Taranto Buonasera	15	Ettore Bassi a Massafra	...	50
12/12/2019	Taranto Buonasera	16	Don Chisci@tte - Donchisci@tte secondo Fresi e Benvenuti	...	51

INDUSTRIE CULTURALI

12/12/2019	Corriere del Mezzogiorno Puglia e Matera	9 «Frida», Anzovino e Lula Pena	...	53
12/12/2019	Gazzetta di Bari	18 Valorizzare le eccellenze artistiche di Bitonto, con «Asteria» si può	<i>Maggio Leo</i>	54
12/12/2019	Gazzetta di Bari	25 Cinema come ossessione di icone messe in gabbia	<i>Marino Pietro</i>	56
12/12/2019	Gazzetta di Bari	26 «Tutto da girare», il cinema sbarca anche nelle scuole	...	57
12/12/2019	Mattino Puglia e Basilicata	10 La Carrillo mattatrice del Crocitti	...	58
12/12/2019	Repubblica Bari	15 "Gramsci 44": una storia di confino per Cinema ergo sum	...	60
INDUSTRIE CREATIVE				
12/12/2019	Gazzetta di Bari	9 Architettura e sacro oggi un seminario	...	61

Palazzo Amati

«Puglia Creativa», oggi, in collaborazione con la rete di partenariato del progetto Ketos, promuove a Palazzo Amati l'evento «Creative in Puglia: driver di sviluppo per Taranto», momento di incontro e confronto tra istituzioni, imprese culturali e creative e stakeholder per contribuire a proporre un altro modello di economia per Taranto nel quale cultura e creatività possono assumere il ruolo di driver di sviluppo e incidere sul cambiamento. Inizio alle 10.[s. esp.]



Puglia creative, nuove forme di crescita tavola rotonda oggi a Palazzo Amati

**Tra gli ospiti
Gianluca Galletto
grottagliese
nell'ufficio
del sindaco
di New York**

Puglia Creativa, in collaborazione con il partenariato del Progetto Ketos e con le realtà del territorio, promuove oggi alle 10 presso Palazzo Amati a Taranto l'incontro "Creative in Puglia: driver di Sviluppo per Taranto".

L'obiettivo è aprire un tavolo di confronto tra istituzioni, imprese culturali e creative e stakeholder contribuendo a proporre attraverso i dati della ricerca Creative in Puglia ed il racconto di casi di successo in Europa e nel mondo un altro modello di economia per Taranto dove cultura e creatività possano assumere il ruolo di driver di sviluppo ed incidere sul processo di cambiamento e riconversione/rigenerazione della città.

Dalla lettura dei dati emerge come Taranto a livello nazionale si attesti per valore aggiunto con i suoi 58,4 milioni di euro registrati nel 2017, alla decima posizione nel settore performing arts - ciò dimostra una forte specializzazione nel comparto delle performing arts e delle arti visive, mentre occupa la 17ª posizione per occupazione - dato in crescita. «Il cambiamento - spiega gli organizzatori dell'evento in una nota - è in atto ed i dati lo dimostrano ma è necessario che la comunità ne prenda coscienza e le istituzioni ne colgano il valore disegnando politiche di svilup-

po in grado di sostenere la diversificazione culturale. Ci supporterà nel dibattito Gianluca Galletto, nato a Grottaglie trapiantato a New York dove lavora per l'Ufficio del sindaco di New York City, co-fondatore di Smart Cities NY la principale manifestazione e conferenza sul commercio e sulle tecnologie in tema di Smart City negli Stati Uniti. Gianluca Galletto, infatti, ci presenterà i casi: Pittsburg e Medellín - esempi lampanti di come la cultura e la creatività possano spingere, partendo da un quartiere, la rigenerazione di intere città il tutto con il necessario sostegno di politiche di sviluppo culturali».

Possono la cultura e la creatività - settori già trainanti dell'economia tarantina - essere vettori del processo di innovazione, cambiamento e diversificazione delle attività produttive?

Numerosi gli interventi previsti, aperti da Lucia Lazzaro, coordinatrice del progetto Ketos, Ci saranno Vincenzo Bellini, presidente Distretto Produttivo Puglia Creativa; Gianluca Galletto, cofondatore di Smart Cities NY e già ufficio del Sindaco di New York City, il sindaco Rinaldo Melucci, Cosimo Borraccino, assessore allo Sviluppo Economico Regione Puglia, Luciano Scuderi, Direzione Generale Creatività Contemporanea e Rigenerazione Urbana Mibact; Maria Piccarreta, direttrice Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio; Eva Degl'Innocenti, direttrice MarTa. Contributi: Mas srl, Festival della Valle D'Itria, Tamburi battenti, Made in Taranto, Afo6, Ammostro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



{ Arte } Doppio e imperdibile appuntamento ideato e organizzato da Spazio Murat

Una serata dedicata alla creatività e all'originalità

{ *La casa ideale di ogni artista nel cuore di Bari, nei cui spazi è possibile ogni scambio e contaminazione tra le arti*

Il doppio appuntamento è in programma oggi a partire dalle 18. Si comincia con il quarto incontro con la rassegna Giri di Pensiero, curata e organizzata dallo Spazio Murat di Bari grazie al contributo di Banca Popolare di Bari, che vedrà stavolta ospiti i creatori del brand Kiasmo. Il brand salentino di Vincenzo d'Alba (designer), Francesco Maggiore (direttore creativo) e Mauro Melissano (ceo), nato nel 2011, fonde nel suo lavoro competenze di mondi affini: design, moda, arte e architettura, attingendo all'inesauribile bacino di cultura che è il Mediterraneo. Nella loro imperfezione e ambiguità, con riferimenti alla tradizione e ad un'innocenza perduta, le loro opere sembrano riaffiorare dalla stratificazione del tempo come frammenti di una lontana memoria, quasi come reperti archeologici riportati alla luce. Il materiale è trattato con sentimentalismo artigianale e le forme, situate tra l'arcano e l'arcaico, sono generate da una sorta di bisogno primario: il desiderio infantile di giocare e il bisogno di atti di fantasia.

A seguire, verso le 20, sono in programma la presentazione dei progetti finalisti della prima edizione dei Puglia Design Store Awards, e subito dopo la cerimonia di premiazione. Dai trenta iscritti la giuria ha selezionato sei finalisti per il contest ideato da Spazio Murat per premiare l'eccellenza di nuovi processi creativi orbitanti attorno al mondo del design e dell'artigianato di ricerca pugliese ha permesso di scoprire nuove proposte del design pugliese: Umberto Colasanto (Terlizzi), Antonio Barletta (Cisternino), Piattini d'avanguardia (Foggia), Giulio Torriello (Acquaviva delle Fonti), Cristiano Ferilli (Gagliano del

Capo), Riccardo Bruno (Terlizzi).

Il vincitore/vincitrice dei PDS Awards 2019 riceverà una membership Easy per esporre e vendere le proprie produzioni all'interno e sull'e-commerce del Puglia Design Store. Inoltre, avrà a disposizione l'iscrizione gratuita per un anno al Distretto Produttivo 'Puglia Creativa'. In chiusura verrà offerto un piccolo rinfresco con dj set a cura di Barbara Laneve.

Partendo dallo studio della tradizione, i candidati, la cui selezione si è conclusa da poco, hanno intrapreso interessanti percorsi intrisi di sperimentazione e ricerca, presentando prodotti di assoluta innovazione. Requisiti richiesti per la partecipazione al contest erano che il/la designer, la materia prima o la modalità di lavorazione fossero pugliesi o ancora che la sede di produzione fosse locale. La valutazione della giuria per la selezione dei sei finalisti ha rispettato i seguenti criteri: pertinenza del concept presentato con la filosofia del Puglia Design Store; apporto innovativo raggiunto con il progetto candidato; valenza e armoniosità estetica del design del prodotto stesso e dell'attenzione dedicata non soltanto alla funzionalità dell'oggetto ma anche alla sua sostenibilità.

Come dicevamo, la premiazione del vincitore del contest avverrà in concomitanza del quarto appuntamento della rassegna Giri di Pensiero declinata in talk, spettacoli, mostre, laboratori, con personalità di spicco nell'ambito delle arti visive, della danza, dell'architettura e del design come protagonisti. Quale occasione migliore dunque che l'incontro dedicato al design con il talk a cura di Kiasmo, eccellenza del design di ricerca presente in Puglia per la presentazione dei finalisti e del vincitore del contest di design?





Spazio MuratPiazza del Ferrarese, dalle 18
Ingresso libero**Il design pugliese
si mette in mostra
in una doppia festa**

Spazio Murat ospita un doppio appuntamento dedicato alla creatività. Alle 18, si comincerà con il quarto incontro della rassegna "Giri di pensiero", curata dallo stesso Spazio. Il focus sarà incentrato sul brand salentino Kiasmo, che si occupa di design, moda, arte e architettura. Con un unico trait d'union: la cultura del Mediterraneo. Saranno presenti i cofondatori Vincenzo d'Alba, designer, e Francesco Maggiore, direttore creativo. A seguire, alle 20, ci saranno la presentazione dei progetti finalisti dei Puglia design store awards, alla prima edizione, e la cerimonia di premiazione. I sei finalisti del contest, ideato da Spazio Murat per premiare nuovi processi creativi nel mondo del design e dell'artigianato pugliese, sono Umberto Colasanto, Antonio Barletta, Piattini d'avanguardia, Giulio Torriello, Cristiano Ferilli e Riccardo Bruno. I candidati sono partiti dalla tradizione per avviare un percorso di sperimentazione. Requisiti fondamentali sono stati la provenienza pugliese del designer, della materia prima o della modalità di lavorazione, o della sede di produzione. La giuria ha valutato, tra le altre caratteristiche, l'innovazione, l'estetica, la funzionalità e la sostenibilità degli oggetti. Il vincitore potrà esporre e vendere le proprie produzioni all'interno e sull'e-commerce del Puglia design store e, inoltre, potrà iscriversi gratuitamente per un anno al distretto Puglia creativa. Al termine della cerimonia di premiazione, ci sarà un dj set di Barbara Laneve. Info 080.205.58.56. – **g. tot.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piccinni

Danieli e De Sio, «Le signorine»

Giuliana De Sio e Isa Danieli (da sinistra nella foto) sono le protagoniste di *Le signorine*, lo spettacolo in scena da oggi fino a domenica al teatro Piccinni (inizio ore 21, la domenica alle 18). Il testo di Gianni Clementi, messo in scena da Pierpaolo Sepe (con la voce fuori scena di Sergio Rubini), è una «tragicommedia» che trasforma i litigi e le miserie di due sorelle sole in occasioni di gag e risate.



Cantieri Koreja

L'«Amoreamaro» di Maria Mazzotta

Questa sera a Lecce, alle ore 20.45 ai Cantieri Koreja, la cantante salentina Maria Mazzotta presenta in anteprima, con il fisarmonicista Bruno Galeone, il suo nuovo album *Amoreamaro* (Aqualoca Records). Il disco, che vedrà la luce all'inizio del 2020, sarà un'intensa riflessione sui vari volti dell'amore: da quello grande, disperato e tenerissimo a quello malato, possessivo e abusato.



Il Concertone a Buonvino

di **Fabrizio Versienti**

Il maestro concertatore della Notte della Taranta 2020 è Paolo Buonvino, compositore che ha molto lavorato per il cinema (nel 2008 vinse il David di Donatello per le musiche di *Caos calmo*). Mentre il Concertone di Melpignano l'anno prossimo sarà «basso» in calendario: il 22 agosto. a pagina 9

L'annuncio

Notte della Taranta 2020, concertone a Paolo Buonvino

Il compositore e arrangiatore siciliano è già a Melpignano per conoscere i musicisti dell'Orchestra popolare

di **Fabrizio Versienti**

Il nuovo maestro concertatore della Notte della Taranta 2020 è già a Melpignano, a incontrare i musicisti dell'Orchestra popolare e a provare con loro i primi materiali di lavoro. Sul taccuino delle prove, per ora, tre brani molto noti della tradizione salentina: *Aria cadhipulina*, *Pizzica indiavolata* e *Vinne de Roma*. Ma è solo l'inizio, perché quest'anno la scelta del maestro concertatore è stata di molto anticipata rispetto alle abitudini, e questo, nelle intenzioni del presidente della Fondazione, Massimo Manera, dovrebbe assicurare al maestro nove mesi di lavoro, ossia il tempo di conoscere i suoni e il territorio, di fare le sue valutazioni e infine di «consegnare al pubblico un'opera che sia frutto di una ricerca musicale sul campo».

L'uomo in questione è Paolo Buonvino, compositore e arrangiatore siciliano molto noto per il suo lavoro per il ci-

nema e la televisione. Nel 2008 vinse il premio David di Donatello per la colonna sonora del film *Caos calmo*, dove le sue musiche facevano da tessuto connettivo a una partitura in cui brillavano alcune canzoni originali di Radiohead, Rufus Wainwright, Ivano Fossati (un po' quello che, *mutatis mutandis*, accadrà quest'estate durante il Concertone di Melpignano). Il fatto che sia siciliano e abbia lavorato, nella sua altrettanto proficua attività di arrangiatore per il grande mercato del pop, con Carmen Consoli, concertatrice a Melpignano qualche anno fa, certo aiuta.

Buonvino si è presentato ai musicisti salentini, nella sede della Fondazione Notte della Taranta a Melpignano, citando una frase dell'etnomusicologo inglese John Blacking, autore del fondamentale *Come è musicale l'uomo?* edito in italiano da Ricordi: «La cosa più difficile è amare, e la musica aiuta l'uomo in questo arduo compito». Una frase che, nel caso della Taranta, gli sembra «adattarsi perfetta-

mente». Nel senso che l'accento sarà messo sulle passioni e sulla condivisione, affondando le radici nel passato per meglio guardare al futuro.

Se ne saprà di più domani mattina, quando a Melpignano lo stesso Buonvino, insieme ai vertici regionali (il presidente Michele Emiliano e l'assessora alla Cultura Loredana Capone), si presenterà alla stampa annunciando anche il tema dell'edizione 2020, che si svolgerà nel mese di agosto (o forse già dalla fine di luglio) e avrà la sua conclusione con il concertone di Melpignano, davanti ai soliti 200 mila spettatori, il 22 agosto. Per conoscere i nomi degli ospiti bisognerà aspettare. L'augurio è che si tratti di musicisti scelti non tanto per il nome, in quella logica da evento televisivo che negli ultimi anni ha spesso prevalso, ma piuttosto per caratteristiche e capacità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'appuntamento

Il 22 agosto alla kermesse dei 200 mila

Per citare ciò che scriveva qualche anno fa su queste colonne lo scrittore Vito Bruno, mutuando i termini adoperati di solito per la Pasqua, quest'anno il concertone di Melpignano «cade basso». Non nell'ultima settimana d'agosto, ma sabato 22. Il nome del maestro concertatore, Paolo Buonvino, è il primo a essere svelato del futuro cast.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notte della Taranta Nell'agosto 2020



L'incontro ieri a Melpignano il presidente della Fondazione, Massimo Manera, e Paolo Buonvino (a destra)

Dir. Resp.: Giuseppe De Tomaso

IL COMPOSITORE GIÀ ARRIVATO IN PUGLIA

Paolo Buonvino nuovo maestro alla Notte della Taranta

di NICOLA MORISCO

La Notte della Taranta si affida a Paolo Buonvino, uno dei compositori italiani più premiati e apprezzati della scena contemporanea, chiamato a ricoprire il ruolo di maestro concertatore dell'edizione 2020. Il compositore siciliano dirigerà il 22 agosto l'Orchestra Popolare nell'ormai collaudata location dell'ex Convento degli Agostiniani a Melpignano. Ieri, infatti, Buonvino è arrivato nel Salento per incontrare i musicisti che parteciperanno alla grande kermesse estiva pugliese, con l'idea di ascoltarli tutti e cogliere i particolari di ognuno di loro e, soprattutto, l'essenza che si nasconde dietro questo evento che cattura tantissime persone. «Sono davvero felice di iniziare oggi questo viaggio insieme alla Notte della Taranta -cha detto Buonvino incontrando l'Orchestra -. Ho voluto che questa avventura cominciasse molto presto perché l'incontro con i musicisti, studiosi e professionisti, potesse essere il più approfondito e intenso possibile».

Ricordando che la pizzica è simbolo di unione e di guarigione, Buonvino ha proseguito dicendo che «la pizzica mi offre lo spunto per elaborare una sintesi di valori che mi appartengono profondamente. La Puglia, così come la mia Sicilia, sono terre meravigliose, uniche e ricche di storia». Orgoglioso di essere stato chiamato a portare il suo immaginario musicale all'interno della tradizione salentina, il compositore siciliano conclude dicendo che: «L'energia e la motivazione interiore che sono la spinta profonda che mi porta qui, spero regalino il 22 agosto la miglior sintesi di tutto quanto riusciremo a costruire insieme unendo le nostre storie e le nostre sensibilità. Daremo così alla musica quel ruolo autentico e fondamentale di farci sentire uniti tutti».

Per conoscere ulteriormente la cultura musicale popolare salentina Buonvino, nella settimana di permanenza nel Salento, visiterà tutti i paesi della Grecia salentina, un soggiorno che culminerà con l'incontro previsto domani, venerdì, al quale parteciperanno il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano e l'assessore regionale all'Industria turistica e culturale Loredana Capone in cui sarà annunciato il tema dell'edizione 2020.

Inizialmente è assistente musicale di Franco Battiato Buonvino (51 anni, catanese) è autore di colonne sonore per film di Virzì, Muccino, Rubini, Faenza, Veronesi, Verdone; nel 2008 ha vinto il David di Donatello per il film *Caos Calmo* e, l'anno successivo, il Nastro d'Argento per *Italians*.





SICILIANO

**Paolo
Buonvino
51 anni
è autore
di musiche
per il
cinema
e la tv**

C'è «Amoreamaro» di Maria Mazzotta

Il nuovo album ai Cantieri Koreja

● Il nuovo disco di Maria Mazzotta, «Amoreamaro», protagonista stasera alle 20.45 sul palco dei Cantieri Teatrali Koreja di Lecce. In occasione di quest'anteprima, l'artista, una delle voci più importanti della world music europea, sarà affiancata dal fisarmonicista Bruno Galeone.

Il disco, realizzato con Agualoca Records, vedrà la luce all'inizio del 2020 ed è un'intensa e appassionata riflessione sui vari volti dell'amore: da quello grande, disperato e tenerissimo a quello malato, possessivo e abusato. Il concerto sarà un viaggio nel cuore delle donne, dove narrazioni e sonorità si rincorrono, dove la musica popolare del sud Italia affiancherà quella dei Paesi del Mediterraneo per dipingere un mondo popolato da protagoniste umili eppure nobili, instancabili e appassionate, che hanno una portavoce d'eccezione in Maria Mazzotta. In questi giorni, intanto, è stato rilasciato il primo singolo del disco, «Scura maje», con il videoclip diretto da Giuseppe Pezzulla, visionabile su Youtube. Diventato famoso grazie a Nino Rota, che lo utilizzò in «Film d'amore e d'anarchia», è un brano tradizionale abruzzese conosciuto anche come «Il canto della vedova». All'interno dell'album dell'artista salentina, rappresenta la parte più drammatica dell'amore: il dolore pietrificante della perdita.

Attraverso dieci brani, di cui due inediti, il nuovo album di Maria Mazzotta attraversa senza timore tutte le emozioni che l'amore può suscitare, trovando nel canto, come tradizione popolare vuole, la catarsi, la consolazione, la forza e la cura.

Nel foyer del Teatro Koreja saranno presenti alcuni volontari di Save The Children, organizzazione umanitaria che Maria Mazzotta vuole sostenere attraverso campagne di raccolta fondi.

[a.leucci]



NOTE La gran voce di Maria Mazzotta



L'EVENTO PROLOGO CON UN CONCERTO LIRICO-PIANISTICO STASERA A OTRANTO

Didone & Enea

viaggio visionario fra mito e realtà

Tappe il 17 all'Apollo di Lecce poi, Taranto e Grottaglie

In attesa di «Didone ed Enea», l'opera lirica composta intorno al 1689 dal musicista inglese Henry Purcell che nei prossimi giorni approderà per la prima volta sui palcoscenici pugliesi, la sala triangolare del castello di Otranto ospiterà stasera (ore 19.30), un concerto lirico-pianistico.

L'opera sarà rappresentata il 17 dicembre al Teatro Apollo di Lecce, con inizio alle 20.30 - repliche venerdì 20 al Teatro Fusco di Taranto e sabato 21 al Teatro Monticello di Grottaglie - con il titolo «Didone ed Enea, tra mito e realtà», a sottolineare la peculiarità dell'allestimento, per molti versi unico: la produzione tutta salentina. La scenografia virtuale porterà sul palco i luoghi del Salento descritti da Virgilio e consentirà anche d'apprezzare la «Grotta dei cervi» di Porto Badisco, grazie all'intesa tra Soprintendenza ai beni archeologici di Lecce ed il Siba dell'Unisalento e al braccio operativo dell'associazione Emys Ambiente presieduta da Renato Pacella. Prevista incursioni in scena di Antonio Caprarica, che tesserà parallelismi tra l'Inghilterra della Regina Victoria, il tempo dell'Eneide virgiliana e i nostri giorni. Debutto nel ruolo di Didone il soprano Rachele Stanisci, mentre i panni di Enea saranno indossati dal baritono Carlo Provenzano.

Ancora, per la prima volta: i personaggi secondari, selezionati attraverso audizioni nei Conservatori musicali di Lecce e Taranto, saranno interpretati da Ludovica Casilli, Chiara Centonze, Rita Renò, Miriana Lacarbonara, Liu Wenjun e Consuelo Federico Anela; un allestimento operistico avviene ad opera d'una Prologo, ossia quella di Gallipoli presieduta da Lucia Fiammata in partenariato con le associazioni Parsifal di Mesagne e Il musicante ed Emys di

Gallipoli. L'evento di Lecce è organizzato con il sostegno della Camera musicale salentina. Il progetto è stato finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito del Programma straordinario in materia di cultura e spettacolo.

Novità, oltre che consolidate certezze: l'ideatore, direttore artistico e concertatore Andrea Crastolla che dirigerà l'Orchestra Terra del Sole con il supporto del Leo Chorus; la musicologa e redattrice del progetto Fabiola Carlino; il regista Antonio Petris, che ha firmato allestimenti operistici in giro per il mondo.

Tutti hanno fornito chiavi di lettura della loro partecipazione all'opera, nel corso dell'incontro di presentazione che si è svolto ieri a Lecce, coordinato dal giornalista Giuseppe Albahari de «La Gazzetta del Mezzogiorno» e con l'intervento dell'assessore all'industria turistica e culturale della Regione Puglia Loredana Capone, che ha tra l'altro esaltato il lavoro di squadra come strumento di successo.

L'odierno concerto a Otranto vede protagonisti, al pianoforte il maestro Enrico Tricarico, direttore di produzione dell'opera lirica, e gli allievi dei Conservatori. In scaletta, oltre all'aria «Fear no danger» tratta dall'opera, note di Bach, Pergolesi, Monteverdi, Vivaldi, Mozart, Scarlatti, Lully e Gluck. A completare la presentazione, tra gli altri, Anna Sturino, dirigente del liceo «Moscati» di Grottaglie, i cui allievi hanno curato coreografie e traduzione del libretto, Cosimo Preite, dirigente dell'Istituto «Giannelli» di Parabita, che ha realizzato l'abito di scena della protagonista. Con loro, gli assessori alla cultura di Otranto, Cristina De Benedetto, ed di Castro, Alberto Capraro. L'evento, con ingresso gratuito, rientra nel cartellone della rassegna del Comune, «Alba dei Popoli».





RIBALTA

La Grotta
Dei Cervi
a Badisco
(Otranto)
In basso,
«Didone»
Rachele
Stanisci (foto
di Giacomo
Orlando)
ed «Enea»
Carlo
Provenzano



RIFLETTORI Il maestro Enrico Tricarico, Antonio Caprarica (nella foto di Sabrina Conforti) e Andrea Crastolla

La stagione teatrale di Ostuni si apre stasera con un grande trio

Inizia stasera la stagione teatrale del Comune di Ostuni realizzata nello SlowCinema in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese. Ad inaugurarla ci sarà il Trio Sudestino in concerto: tre eccellenze del panorama italiano sui propri strumenti, rispettivamente Vince Abbracciante alla fisarmonica, Giorgio Vendola al contrabbasso, Fabio Accardi alla batteria. Il nome del gruppo è

un chiaro omaggio alla musica nordestina, loro sudestini pugliesi purrosangue.

Musica brasiliana, di cui sono appassionati, ma anche incursioni in altri generi.

La stagione proseguirà poi con L'Universo è un materasso con Flavio Albanese il 29 gennaio; Musiche dal mondo con Paola Arnesano, voce, e Mario Rosini, voce e pianoforte, il 7 febbraio; Letizia va alla guerra – la suora, la sposa e la puttana con Agnese Fallongo e Tiziano Caputo il 13 febbraio; Mirko Signorile e Raffaele Casarano il 25 febbraio con D'Amour; Lenòr con Nunzia Antonino il 4 marzo; Digiunando davanti al mare, un progetto di Giuseppe Semeraro dedicato a Danilo Dolci in programma il 13 marzo e, infine, il 2 aprile Roberto Ottaviano e Nando Di Modugno con Pinturas Duo in concerto.



VIRTUOSO

Vince Abbracciante suona ad Ostuni nel Trio



DUBBI E CRITICHE DALL'OPPOSIZIONE

È stata giudicata «confusa e inaccettabile» la delibera della giunta Decaro sull'accordo di cooperazione per i prossimi sei mesi

«A RISCHIO LE CASSE PUBBLICHE»

L'ex candidata sindaco alle elezioni amministrative punta l'indice sull'intesa che prevede una rendicontazione finale senza fissare un tetto alle spese

«Manca chiarezza sui conti per gestire il Piccinni riaperto»

Nel mirino della consigliera Pani (M5S) l'accordo con il Teatro pubblico pugliese

NINNI PERCHIAZZI

● Il Movimento 5 Stelle attacca Palazzo di Città per la gestione del teatro Piccinni. Dubbi e critiche, in particolare, piovono sulle modalità dell'accordo di cooperazione tra Comune e Teatro Pubblico Pugliese per i prossimi sei mesi.

A definire «confusa ed inaccettabile» la delibera della giunta comunale è il capogruppo pentastellato Elisabetta Pani.

«Dopo una accurata descrizione degli eventi inaugurati del 5 e 6 dicembre con sovrabbondanti dettagli artistici, nominativi, contenuti, si entra nel merito dell'accordo di cooperazione tra Comune e il Tpp (il Teatro Pubblico Pugliese - n.d.r.), purtroppo non altrettanto dettagliato» spiega l'ex candidata sindaco, esponente dell'opposizione nel Consiglio comunale che conta una maggioranza di centrosinistra a sostegno della giunta del sindaco Pd Antonio Decaro.

«Si scopre quindi - sostiene - che il Comune concede al Teatro Pubblico Pugliese gratuitamente il teatro per le date programmate nella stagione di prosa nonché per altri eventi approvati dall'Amministrazione, ma non è dato sapere secondo quali criteri artistici e/o economici. L'amministrazione comunale provvederà inoltre

alle spese relative alla vigilanza antincendio, pulizia e manutenzione, mentre il Teatro Pubblico Pugliese si impegna ad organizzare ed attuare rapporti con compagnie e orchestre, accoglienza, biglietteria e botteghino».

«Il tutto, è specificato, senza alcun corrispettivo» dice ancora Pani, per poi sottolineare che «il Comune rimborserà i costi sostenuti dal Tpp previa rendicontazione in base alla differenza tra entrate ed uscite relative all'attività esercitata».

Quindi la consigliera si pone alcune domande.

«Il Comune dovrebbe ripianare eventuali disavanzi derivanti dalle attività gestite dal Teatro Pubblico senza alcun tipo di limitazione preventiva di spesa? Da dove prenderà quei soldi?».

E ancora: «Che cosa accade se qualche Compagnia o orchestra non dovesse rientrare negli altri eventi ricompresi nell'articolo 2 dell'accordo quindi in capo al Teatro Pubblico? Semplice, dovrà presentare apposita istanza all'assessorato, che poi deciderà la rilevanza e fattibilità dell'evento in barba a qualsiasi criterio oggettivo, commissione, punteggio: una delibera di giunta sarà la strada maestra» aggiunge polemica la consigliera comunale dell'opposizione.

«Questa delibera è una de-

lusione totale per la forma, per la sostanza, per quanto detto in abbondanza in premessa per dare legittimazione alla scelta fatta, per quanto non detto in maniera assordante per rassicurare tutti gli operatori», tuona. E aggiunge. «I criteri di questa gestione semestrale sono quanto mai confusi, privi di un'indicazione artistico/culturale precisa che solo una seria direzione artistica di livello nazionale potrebbe indicare - attacca ancora -. In mancanza di tale direzione si sceglie di non affidarsi neanche formalmente ad una commissione di esperti e, ancora una volta, si assegna all'assessorato il ruolo del direttore artistico, una storia già vista che purtroppo ci tocca rivivere anche sulla pelle del nostro Teatro».

«Tutti quelli che ogni anno si sbattono tra bandi, rendicontazioni, punteggi, scadenza e quant'altro possono stare sereni: basteranno una e-mail e una delibera di giunta. Senza sapere, però, nemmeno quali saranno i criteri per rientrare tra i fortunati», accusa Pani, nel chiedere quanto prima sia un confronto con l'assessorato e tutti gli operatori dello spettacolo sia l'istituzione di una commissione di esperti finalizzata alla scelta di un direttore artistico per il «Piccinni».





**TEATRO
PICCINNI**
A sinistra
l'interno dopo
la
ristrutturazione
e sopra
la consigliera
M5S Pani

Estasi e tormento nel «Lago dei cigni» secondo Franzutti

La compagnia salentina incanta il Teatroteam

di STEFANIA DI MITRIO

Nella prolifica produzione del Balletto del Sud non poteva mancare uno dei titoli di maggior successo della storia della danza: *Il lago dei cigni* con le coreografie di Fredy Franzutti, le scene di Francesco Palma su musiche di Pëtr il ič Čajkovskij, andato in scena al Teatroteam per la Rassegna Danza & Danza. Tra i più acclamati balletti del XX secolo continua ad affascinare il grande pubblico per la sua atmosfera romantica, per la lotta tra il Bene e il Male e per il tema d'amore ma soprattutto perché incarna la romantica aspirazione verso un ideale irraggiungibile.

Anche questa rinnovata versione dell'opera di Franzutti, tra i più apprezzati coreografi italiani, ha raccolto grandi consensi di pubblico e critica. L'ambientazione è quella della Baviera fin de siècle di Ludovico II, il più eccentrico e discusso re di Baviera famoso per la costruzione dei suoi castelli. E infatti qui sullo sfondo una scenografia dipinta rappresenta il castello di Neuschwanstein, dimora privata del Re Ludwig, che in italiano significa proprio Il Castello della Nuova Pietra del Cigno. Tra l'altro la stessa sorte lega il principe Siegfried e il Re Ludwig ad una morte misteriosa di annegamento nel lago.

La leggenda della donna-cigno ci riporta ai miti e alle metamorfosi di un essere umano in animale. Odette, il cigno bianco, rappresenta la donna angelicata, mentre Odile, cigno nero, è la seduzione che inganna con l'aspetto. Siegfried invece, spaesato, rappresenta l'uomo terrorizzato dalla paura di crescere e intimorito dall'universo femminile.

Il clima tardo romantico in cui il balletto è ambientato proviene da un filone della letteratura mitteleuropea che Franzutti richiama con varie citazioni nella partitura e nel balletto. All'insegna della rivisitazione del coreografo se la regina madre qui diviene una energica arricchita desiderosa di avere una nuora e una discendente, Rothbart è una sorta di Faust che chiede al principe la sua anima e quindi di tramutarsi in cigno, in cambio di una vita senza responsabilità e per sempre giovane. La sua corte quindi è composta da ragazzi e ragazze che, accettati il patto, vivono prigionieri nel lago dell'incantesimo della metamorfosi. Dunque un finale tra apoteosi e catastrofe come lo definisce lo stesso Franzutti.

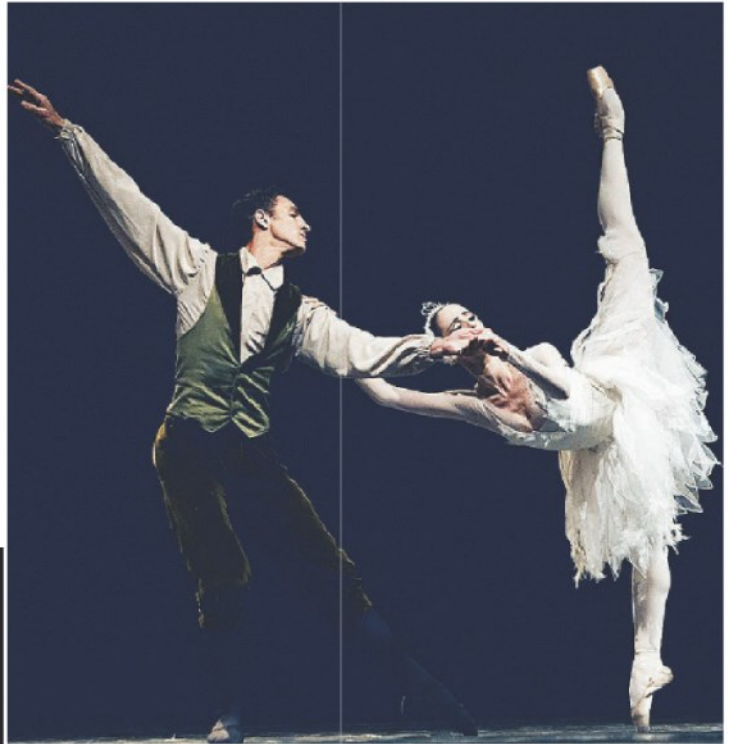
Ben 25 in scena i ballerini della compagnia salentina, fondata dallo stesso Franzutti nel 1995, orgoglio nazionale che colleziona successi nelle molteplici tournée in Italia e all'estero. I ruoli principali sono stati affidati a ballerini che hanno letteralmente incantato il teatro: Nuria Salado Fustè nei ruoli di Odette e Odile, Matias Iaconianni in quello del principe Siegfried, Alessandro De Ceglia nel ruolo del demone Rothbart, Beatrice Bartolomei, la madre del principe, Alice Leoncini, la promessa fidanzata.

Magistrale ed emozionante l'esibizione del Balletto del Sud composta da ballerini di grande qualità. Preziosi e raffinati i costumi e gli allestimenti.

Suddiviso in due atti, della durata di due ore, lo spettacolo è stato accolto con grande calore e lunghi applausi alla fine della rappresentazione.

Dopo Bari *Il lago dei cigni* sarà al Teatro Apollo di Lecce dal 13 al 16 dicembre.





**SOGNO E
METAMORFOSI**

Due scene
dell'applaudito
«Lago dei
cigni» della
compagnia
salentina di
Fredy
Franzutti
[foto Luigi
Angelucci]

STASERADOVE

TEATRO E DANZA

Bari, «Doppio interno» al Duse

Nei giorni stasera, domani e il 14, 15, 17 dicembre dalle 21, e nei giorni 14 e 15 dicembre anche alle 18, andrà in scena, presso il Teatro Duse di Bari lo spettacolo della compagnia teatrale Tiberio Fiorilli: «Doppio interno» di Walter Guerriero con adattamento e regia di Isabella Careccia. In scena: Isabella Careccia e Floriana Fiorella.

Bari, «Un giorno perfetto» al Di Cagno

Continua la campagna abbonamenti della rassegna comico-brillante «Ridi che ti passa» del Teatro Di Cagno di Bari. Stasera e domani, in scena alle 21, «Un giorno perfetto». Regia Luca Silvestri a cura della Compagnia I Filodrammatici di Napoli.

Putignano, «Un ebreo un ligure e l'ebraismo»

Stasera, al Teatro Sala Margherita di Putignano, alle 21, Moni Ovadia e Dario Vergassola portano in scena «Un ebreo un ligure e l'ebraismo».

Bari, progetto «Dance Art Incubator»

Domani sera nell'Auditorium Vallisa di Bari, alle 20.45, andrà in scena lo spettacolo di presentazione del progetto «DAI, Dance Art Incubator», progetto di residenza coreografica dedicata a giovani artisti provenienti da tutto il mondo diretto da Simona De Tullio. Nel corso della serata sarà introdotta Stella Ciliberti che illustrerà il suo percorso professionale e umano che l'ha portata alla stesura del libro «Pinocchio il risveglio dell'essere», un testo dedicato alla danza a 360° e verrà dato il benvenuto alla giuria del X Premio Internazionale di Danza San Nicola composta da Miki Ohlsen (Usa), Anthony Taylor (Germania), Maurice Causey (Paesi Bassi).

Bisceglie, «La scuola delle Mogli»

Domani sera, al teatro Politeama Italia, alle 21, in scena la commedia «La scuola delle Mogli» per la regia di Arturo Cirillo con Valentina Picello, Rosario Giglio, Marta Pizzigallo, Giacomo Vigentini.

Barletta, «Dracula» al Curci

A Barletta domani al 15 dicembre al teatro Curci alle 21.15 feriali e 18.30 festivi, Luigi Lo Cascio, Sergio Rubini portano in scena «Dracula», da Bram Stoker, regia di Sergio Rubini e Carla Cavalluzzi.

Gioia, «Non è vero ma ci credo»

Domani, alle 20.30, al Teatro Comunale Rossini, a Gioia del Colle, Enzo Decaro «Non è vero ma ci credo» di Peppino De Filippo con scene di Luigi Ferrigno, costumi di Chicca Ruocco, disegno luci Pietro Sperduti. Regia di Leo Muscato.



CON «LE SIGNORINE», DA STASERA FINO A DOMENICA Oggi e domani De Sio e Danieli al Piccinni

■ La festa per la riapertura del teatro Piccinni dopo anni di restauri non si è ancora conclusa. E già si pensa al primo spettacolo di prosa che verrà portato sul palco per la stagione teatrale 2019-2020 del Comune di Bari in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese. Inaugurato nel 1854, il teatro fu intitolato al musicista barese Niccolò Piccinni dopo che la regina Maria Teresa d'Asburgo, moglie di

Ferdinando II di Borbone re delle Due Sicilie, negò il suo nome. Da stasera e fino al 15 dicembre, feriali: inizio ore 21; domenica: inizio ore 18, Isa Danieli e Giulia De Sio porteranno sul palco del teatro appena restituito alla città con 775 posti a sedere «Le signorine», di Gianni Clementi per la regia di Pierpaolo Sepe e con la voce di Sergio Rubini (il mago). Domani alle 15.30 nell'aula IV del Palazzo Ateneo, per il percorso di formazione del giovane pubblico, è stato organizzato un incontro con le due attrici. Modera la professoressa Ines Ravasini.



Con «Tango queer» l'uomo che danza incontra l'altro l'uomo

Oggi e domani il «Big lab» di Cristiano Bramani
che inverte i ruoli nell'ambito del «Bari Gender Fest»

di VALENTINA NUZZACI

Sicuri di conoscere davvero le origini del sensualissimo tango argentino? Perché vi sveliamo un segreto: nelle milonghe di Buenos Aires questo ballo nacque come un incontro artistico tra due uomini. Ce lo ricorda il «Bari International Gender Film Festival» nei suoi appuntamenti annuali itineranti (manifestazione da sempre impegnata nella diffusione della «fluidità di genere», promossa ed organizzata dalla Cooperativa A.L.I.C.E. e con la direzione artistica di Miki Gorizia e Tita Tummillo) questa volta con un doppio evento: il primo è «Big Lab - Tango Queer», realizzato con il sostegno di Regione Puglia e Comune di Bari, con il patrocinio della Città Metropolitana di Bari e in collaborazione con Spazio13 a Bari, luogo in cui, nelle giornate di oggi 12 e domani 13 dicembre dalle 18 alle 21, si terrà un interessante laboratorio sul tango, molto diverso dal solito. Vediamo di capire insieme il perché.

Il Big Lab Tango Queer è un progetto di Cristiano Bramani, fondatore e presidente di «Tango Queer Roma», la prima associazione in Italia, regolarmente registrata, ad occuparsi di tango queer, nonché ideatore de «La Malquerida», unica milonga queer stabile in Italia. L'artista condurrà un laboratorio rivolto

ad un massimo di 30 persone, per il quale non è prevista alcuna preparazione tecnica. L'unico presupposto davvero essenziale è, invece, quello di spogliarsi totalmente dei propri pregiudizi e degli stereotipi mentali che intendono classificare in schemi ben definiti il ruolo della donna e quello dell'uomo all'interno della società, ma anche nell'ambito di libere espressioni artistiche come la danza. Il laboratorio di Bramani si svolgerà con l'obiettivo di acquisire e consolidare le tecniche principali del tango, approfondendo il lessico fondamentale per la libera e «fluida» espressione di un linguaggio artistico del corpo, sia esso maschile, sia esso femminile.

Quanto al secondo evento del Festival, domani, è il turno del Big Doc, un appuntamento che si terrà a Bari all'Accademia del Cinema Ragazzi di Enzitetto a partire dalle 19,45. Mentre alle 21,15 toccherà al cortometraggio *Pepitas* di Alessandro Sampaoli, incentrato sui temi dell'identità.

Sabato 14 dicembre, infine, si terrà «Big Night» nello Spazio Murat di Bari e alle 20,30 partirà la «Milonga Queer», con l'esibizione dei tangheri Cristiano Bramani e Walter Venturini. Alle 23,30 spazio al concerto di Iva Stanisic from Yva & the Toy George, il progetto solista di Iva Stanisic, musicista e producer di Roma nata a Belgrado ed immigrata in Italia. Alle 00,30 si

conclude in bellezza con il dj set di Barbara Laneve aka Laneige.

Ma torniamo all'interessante definizione di «tango queer» che incarna l'anticonformismo di un ballo intenzionato a sovvertire le regole di ruolo e di genere, ben oltre la propria appartenenza o inclinazione sessuale. Bramani ci spiega: «Sono partito con corsi di tango queer realizzati all'interno di una piccola palestra che avevo preso in affitto. Eravamo pochissimi. Ma io avevo compreso che era quello il messaggio che dovevo diffondere, quando ho scoperto che il tango nasceva da un incontro artistico tra due uomini. Io, ex ballerino classico ma da sempre innamorato del tango, sono riuscito dopo un paio di anni dal mio esordio ad aprire una milonga tutta mia e la gente mi ha seguito. Il mio è un messaggio socio-politico: balliamo contro l'omofobia. Anche se il tango queer è una danza aperta a tutti, etero e non, totalmente libera. È tornare alle origini di una danza nata nell'800 a Buenos Aires nei luoghi più infimi, nei bordelli. Siamo noi europei che negli anni venti del '900 l'abbiamo «ripulita» nella sua forma e nella sostanza, trascinandola nei salotti ed assegnando all'uomo il ruolo di guida e alla donna quello di compagna che lo segue nei movimenti. E nella mia Malquerida capovolgiamo le regole».

Per info ed iscrizioni
347.50.71.501 - 349.226.54.99

ALTRA DANZA
Walter Venturini
e Cristiano
Bramani





IL CONCERTO ANCHE SCHUBERT IN PROGRAMMA ALL'ANCHECINEMA DI BARI

Arlia dirige Mozart in versione «sprint»

Il maestro oggi a Bari con la Sinfonica

di LIVIO COSTARELLA

L'eleganza del classicismo tra '700 e '800, in partiture di Wolfgang Amadeus Mozart e Franz Schubert. È un immaginato che guarda a due grandi centri nevralgici dell'Europa musicale dell'epoca - Parigi e Vienna -, quello del concerto di stasera all'AncheCinema di Bari, alle 21, per il cartellone dell'Orchestra Sinfonica Metropolitana: a dirigere le sinfonie *Parigi* n. 31 di Mozart e *La Piccola* n. 6 di Schubert sarà Filippo Arlia, tra i direttori italiani più apprezzati della nuova generazione. Classe 1989, cosentino, pianista e direttore d'orchestra con alle spalle già una corposa carriera, tra importanti collaborazioni nel mondo della musica colta e jazz, Arlia torna in Italia dopo il successo del Fortissimo Classica Festival in Marocco e le direzioni di *Cavalleria rusticana* a Berlino e *Pagliacci* a Il Cairo. «In Marocco - spiega il musicista - abbiamo avviato una convenzione tra l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Tchaikovsky" di Nocera Terinese (Catanzaro), di cui sono direttore dal 2014 e nel quale insegno pianoforte e direzione d'orchestra, e il Conservatorio di Rabat. Una bellissima esperienza per i nostri studenti e docenti, che si sono confrontati con una realtà musicale molto in crescita come quella del Marocco. Abbiamo chiesto inoltre al Ministero da un paio di mesi di formalizzare il passaggio da Istituto Musicale a Conservatorio: Catanzaro è l'unico capoluogo di provincia, in Calabria, che ancora non ne ha uno; ci sembrava doveroso, vista anche la fervente attività didattica e concertistica che stiamo svolgendo. Quanto

alle opere di Mascagni e Leoncavallo, mi sento molto vicino a entrambe per vari motivi. La storia di *Pagliacci*, per esempio, è ambientata a Montalto Uffugo, città vicinissima a Catanzaro. E poi ho sperimentato quanto essere italiani sia una fortuna: quando si va all'estero siamo riconosciuti come i depositari dell'opera lirica».

Quanto a Mozart e Schubert, si tratta di due autori sui quali Arlia ha idee chiare. «Su una Sinfonia di Mozart ci sono pochissime indicazioni, come si usava fare all'epoca. Per questo al direttore e all'orchestra è richiesto di tirar fuori paradossalmente ciò che non c'è scritto. Ed è il lavoro di ricerca più bello e difficile da fare. Spesso Mozart è stato reso in un modo troppo "romantico" dalla tradizione, mentre questa Sinfonia va intesa in una versione molto sprint, brillante ed elegante. La Sinfonia *La Piccola* ci restituisce invece uno Schubert meno eseguito rispetto ai grandi capolavori, ma anche qui c'è una scrittura di notevole freschezza ed estro. Sarà un programma leggero, ma di grande gusto».

Un altro tassello importante dell'attività di Arlia sta nell'omaggio ad Astor Piazzolla, portato avanti da diversi anni: nel 2016 ha diretto ad Amantea la prima assoluta in Italia dell'operita *Maria de Buenos Aires*, mentre nel 2008 ha dato vita a *Duetango*, un progetto dedicato alla letteratura meno eseguita del compositore argentino, già vincitore di diversi premi tra concerti e incisioni. Con il duo formato da Arlia al pianoforte e Cesare Chiacchierella al bandoneon, e nella versione del quintetto originale di Piazzolla - *Duetango feat. Camorra* -, nel quale suona anche il violinista barese Giovanni Zonno.



FILOLOGIA Il direttore Filippo Arlia



ANDRIA MARMO (FI) SULL'ACQUISTO DELL'ASTRA

«Teatro, corsa contro il tempo»



TEATRO ASTRA
L'ingresso della struttura chiusa da dieci anni ad Andria

PASTORE A PAGINA XVIII >>

ANDRIA

L'INVITO AL COMMISSARIO PREFETTIZIO

IL PASSAGGIO FINALE

«Manca solo la richiesta rivolta all'Agenzia Regionale del Territorio di Bari di effettuare la stima del valore della struttura»

UTILIZZARE I FONDI REGIONALI

«Il teatro rientra tra i fondi che finanziano i Comuni per l'acquisto di beni di particolare interesse. Se non si accelera, si perde la possibilità»

«Teatro Astra, occorre fare presto»

Marmo (Forza Italia): così il Comune potrà acquistare finalmente l'immobile

LA VICENDA

«È una vicenda di cui altri non hanno voluto o saputo cogliere la portata storica»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** «Sebbene la questione non sia ancora chiusa, l'atto amministrativo per il quale molti cittadini hanno amaramente e silenziosamente sperato in questi lunghi anni, è realtà: la delibera sul Teatro Astra è sull'albo pretorio del Comune di Andria». Espri-me soddisfazione il presidente del gruppo consiliare regionale di Forza Italia, Nino Marmo che ringrazia la Gestione Commissariale per l'importante obiettivo raggiunto in questi giorni. A lui abbiamo chiesto di ricostruire i passaggi cruciali della vicenda.

Presidente, un lavoro fino ad ora volutamente silenzioso ma che adesso possiamo render noto.

«Sì e lo possiamo fare perché la Gestione Commissariale ha avviato un procedimento di valore storico per la nostra comunità. Ora tocca ai Commissari condurre a conclusione la vicenda sperando che non ci siano altri intoppi; una vicenda della quale altri non hanno potuto, voluto o saputo co-

gliarne la portata storica. Si tratta pur sempre di un frammento di storia di Andria».

Quali sono i passaggi nodali di questa vicenda?

«Proposi all'assessore regionale Piemontese, nel corso della discussione sul bilancio di previsione 2018 della Regione Puglia in prima commissione, di inserire un articolo finalizzato a finanziare i Comuni per l'acquisto di beni immobili di particolare interesse. Una richiesta simile mi era giunta anche da Franco Giuliano, giornalista brindisino della Gazzetta del Mezzogiorno, animatore della Fondazione "Isola che non c'è", interessato a che il Comune di Latiano potesse ottenere i fondi per l'acquisto della casa natale del "Beato Bartolo Longo". L'articolo nella legge di bilancio c'era già, mi rassicurava l'assessore Piemontese, solo che era necessario rimpinguare il capitolo del bilancio, perché conteneva all'incirca solo 600 mila euro. Gli riferii che per l'acquisizione del Teatro Astra di Andria ci sarebbero voluti circa 3 milioni di euro. Mi confortò dicendomi che avrebbe potuto assicurare l'intervento con più stanziamenti e che, in quella prima fase, poteva disporre di 1.330.000.

Quando fossimo giunti alla fase con-

clusiva avrebbe potuto disporre di ulteriori risorse. Una volta approvato il bilancio e verificato che per la casa del Beato Bartolo Longo la Regione aveva puntualmente versato al Comune di Latiano l'importo necessario, richiesi al sindaco del comune di Andria, coadiuvato dall'assessore Laera, di interessare la proprietà dell'immobile, cosa sollecitata da me con una nota che non ricevette alcuna risposta, e di avanzare formale richiesta alla Regione della provvista finanziaria necessaria all'acquisto. Nel frattempo avevo personalmente fatto visita alla proprietà del Teatro. In quegli incontri era evidente una certa ritrosia a trattare non tanto con me - hanno ripetuto più volte -



quanto con l'Amministrazione comunale. Insomma non si fidavano».

E' stato necessario un emendamento alla legge di bilancio.

«Alla nota inviata alla regione ci fu una risposta lapidaria: il bene non è finanziabile perché non rientra tra quelli vincolati ai sensi del codice dei beni culturali. Non lo era, difatti. C'era un elemento, però non sufficiente: una sorta di vincolo solo sulla facciata, posto dal commissario ad acta quando rilasciò la licenza di costruire. A questo seguì un secondo ma improduttivo mio incontro con la proprietà. Ho atteso che giungesse in Consiglio regionale l'occasione della prima variazione al bilancio collegata all'asestamento e mi sono precipitato per modificare l'articolo che finanziava soltanto gli interventi agli immobili vincolati perché beni culturali per estendere gli interventi anche agli immobili che rappresentano motivi culturali e storici di interesse per una Comunità. Con l'assenso dell'assessore Piemontese e d'accordo con il collega consigliere Zinni, predisposi l'emendamento che venne approvato nel corso del Consiglio regionale del 30 luglio 2018. Viste le difficoltà a interloquire con la proprietà, chiedo all'Amministrazione di inviare al più presto all'Agenzia del Territorio una richiesta ufficiale di stima dell'immobile, ma nulla si muove. Né viene inserito nel bilancio, come entrata e uscita, né viene fatta una deliberazione con la quale l'Amministrazione esprime la volontà della acquisizione del Teatro Astra. Nel frattempo chiedo ed ottengo l'allocazione sul capitolo di bilancio della Regione una ulteriore somma di 800.000. Manca lo stanziamento finale che dovrebbe avvenire con il bilancio regionale per il 2020.

Ora, un'ultima possibilità: l'intervento del Commissario.

«Le vicende dell'Amministrazione comunale sono andate come tutti sanno e per lunghi mesi nulla si è potuto più fare. Con una nota del 22 ottobre scorso informo il Commissario che gli uffici regionali potrebbero revocare quei fondi regionali senza la disponibilità alla prenotazione del comune di Andria. Subito si è messa in moto la macchina amministrativa, giungendo all'approvazione della delibera. Manca solo la richiesta rivolta all'Agenzia Regionale del Territorio di Bari di effettuare la stima del valore dell'immobile».

E' un risultato importante quello comunque raggiunto sino ad ora?

«Credo di aver fatto fino in fondo il mio dovere. Comunque vada a finire. Quel Teatro rappresenta la vita di migliaia e migliaia di cittadini, è il "Genius Loci", il luogo che ha acquistato nel tempo il suo significato culturale e simbolico dell'abitare la cultura e del divertimento in tutte le migliori declinazioni. Il mio auspicio è che si faccia presto».



LO STORICO TEATRO

L'ingresso in
corso Cavour
del Teatro
Astra di
Andria, ormai
chiuso da
dieci anni

[foto Calvaresi]

Scheda**La culla della cultura
inaccessibile
ormai da dieci anni**

■ ANDRIA – Si torna a parlare del Teatro Astra e della ipotesi di acquisto da parte del Comune di Andria. Lo storico teatro, l'unico della città, di proprietà di privati e chiuso ormai da dieci anni esatti, potrebbe diventare patrimonio comunale se si riuscisse ad intercettare finanziamenti regionali che aiuterebbero l'ente a compiere questo sforzo. Nei giorni scorsi è stata pubblicata la delibera n. 29 a firma del Commissario Vicario Rachele Grandolfo, assunta con i poteri della giunta del 6 dicembre, con cui si dichiara l'interesse all'acquisizione dell'immobile propedeutica a intercettare un finanziamento regionale con cui finanziare l'operazione. Nella stessa delibera il Teatro Astra viene qualificato "bene di notevole interesse storico e sociale per la comunità cittadina andriese". La delibera del Commissario Vicario segue una missiva della regione Puglia con cui si chiedeva all'ente di trasmettere una documentazione integrativa per l'avvio delle procedure di finanziamento: era l'atto successivo all'incontro tra le parti avvenuto nei primi giorni di dicembre, durante il quale l'ente comunale ha manifestato la volontà di proseguire nell'iter di adesione al finanziamento regionale di acquisto del Teatro.

In realtà, l'amministrazione Giorgino già nel 2018 aveva manifestato tale volontà facendo leva su alcune disposizioni contenute nel bilancio pluriennale della regione 2018/2020, in particolare quelle che prevedevano la concessione di un contributo straordinario per quei comuni volessero rilevare beni di interesse culturale. Una soluzione spinta anche dagli "Amici del Teatro Astra", del prof. Riccardo Suriano, che avviò una petizione di 14mila firme. Va ricordato, infine, che sull'area dove sorge l'Astra si è sviluppata negli anni una lunga disputa legale tra i proprietari e l'ente comunale, con la conseguente ri-tipizzazione con mutamento della destinazione urbanistica fatta eccezione per la facciata prospiciente corso Cavour.

[m.pas.]

Anna Miernik presenta la musica di Chopin domani a S. Severo

All'auditorium della «Sacra Famiglia»

● Sarà la giovanissima pianista polacca Anna Miernik la prossima ospite della stagione concertistica degli Amici della Musica. L'evento è in programma domani presso l'Auditorium della Chiesa Sacra Famiglia di San Severo alle ore 19.45 (porta ore 19.30).

Un recital improntato sulla musica di Chopin, un viaggio musicale intenso ed emozionante quello dell'artista polacca che «è una delle poche artiste davvero straordinarie della giovane generazione. Una talentuosa promotrice della musica polacca», commenta Gabriella Orlando presidente dell'Associazione che si concluderà gli eventi del 2019, conciso con il 50° anniversario di attività.

In riconoscimento dei suoi successi artistici e accademici, Anna Miernik ha ricevuto numerose borse di studio. Le sue registrazioni sono state inoltre trasmesse da vari media e molte recensioni di suoi concerti sono state pubblicate sulla stampa specialistica internazionale. Tra le sinfonie di Chopin il grande rondò concertante in Fa Maggiore Op.14, una delle composizioni più giovani del noto autore dal carattere spiccatamente virtuosistico e nazionalistico. Dal momento che il suo repertorio comprende opere di oltre 20 compositori polacchi (tra questi Chopin, Lutosawski e Szymanowski), l'artista le aggiunge usualmente nei programmi dei propri concerti, impegnandosi così attivamente nella promozione della musica polacca all'estero. Grazie a una personale passione per la moderna musica contemporanea, Anna Miernik ha preso parte anche a diverse primiere di numerose opere di compositori viventi (alcune delle quali a lei espressamente dedicate). Lo spettacolo è organizzato in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Comune di San Severo e la Regione Puglia.



La pianista polacca Anna Miernik



Enrico Lo Verso allo 0831 con lo show "Ergo Sum"

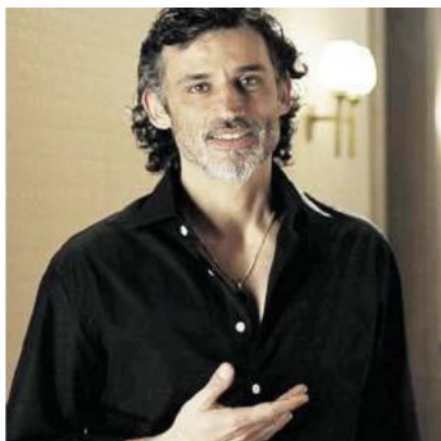
Lo 0831 ha messo appunto una variegata offerta di spettacoli in tredici serate promossa dal Comune di Brindisi e Teatro Pubblico Pugliese, in collaborazione con la Pro Loco e con il supporto di sponsor che hanno scelto di sostenere questa stagione speciale con la direzione artistica di Antonio Rollo.

Ad aprire la stagione allo spazio 0831 sarà Enrico Lo Verso, domani sera alle 21 con lo spettacolo "Ergo Sum" facendo rivivere al pubblico le storie d'amore della classicità tra miti ed eroi, dei e leggende. Enrico Lo Verso, accompagnato da musicisti di talento, traccia un itinerario tra le storie d'amore della classicità, per restituirci emozioni senza tempo. Perché ciò che resta oltre il mito è il valore eterno del suo messaggio. Si ricorderà quindi la passione civile ci un intellettuale scomodo e atipico come Danilo Dolci; l'impegno utopico e visionario di Don Milani; si parlerà di integrazione dei diversi. Non mancheranno poi momenti di puro svago con l'irresistibile cabaret di Renato Ciardo e l'appassionata compagnia di P40 e Lucia Minutello per una serata di allegria all'insegna dell'ottimismo. Pinuccio, inviato di Striscia la Notizia, accompagnerà il pubblico nel campo della denuncia sociale con un amaro umorismo su paradossi e inefficienze del potere. E poi serate musicali per ripercorrere la poesia di Lucio Dalla, il blues di Pino Daniele, i sogni di Gabriella Ferri e la rude spavalderia di Fred Buscaglione con band di riconosciuto livello.

E ancora, il regista Simone Salvemini con lo spettacolo "Sono andato a letto presto" in cui riproporrà vent'anni di immagini e di ricerca della sua personale idea di grande bellezza e Sara Bevilacqua con cui entreremo nel vivo della storia di una madre coraggio capace di spezzare la catena di paura e sottomissione che la malavita impone da sempre alle proprie vittime.

La formula di 0831 prevede anche uno spazio buffet dopo ogni incontro, alla presenza degli artisti ospiti della serata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RASSEGNA
Accanto,
Enrico
Lo Verso
Sotto,
l'interno dello
0831 di via
Appia



Sul palco tre eccellenze del panorama musicale italiano
rispettivamente alla fisarmonica, contrabbasso e batteria

Il Trio Sudestino allo Slow Cinema

**In repertorio
i grandi classici
della musica
brasiliana
tanto cara
ai tre musicisti**

Si inaugura stasera la stagione teatrale 2019/2020 del Comune di Ostuni realizzata nello Slow Cinema in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese. Ad inaugurarla ci sarà il Trio Sudestino in concerto: tre eccellenze del panorama italiano sui propri strumenti, rispettivamente Vince Abbracciante alla fisarmonica, Giorgio Vendola al contrabbasso, Fabio Accardi alla batteria.

I tre, con in comune l'amore per la musica brasiliana, presentano una serie di loro composizioni in pieno stile e spirito brasileiro, dando estrema importanza all'emozione musicale sfruttando al massimo il ritmo, la melodia e l'improvvisazione, oltre ad un intenso interplay frutto di molti anni di collaborazioni comuni.

Non mancano incursioni e rielaborazioni di brani celebri di Hermeto Pascoal, Egberto Gismonti, Chico Buarque e altri.

La stagione di prosa proseguirà il 29 gennaio con lo spettacolo "L'Universo è un materasso e le stelle un lenzuolo",

diretto e interpretato da Flavio Albanese. L'opera ha debuttato nel 2017 al Festival Maggio all'Infanzia ed è stata premiata come miglior spettacolo nel 2018 agli Eolo Awards.

Non mancheranno eventi musicali come "Musiche dal mondo" con Paola Arnesano, voce, e Mario Rosini, voce e pianoforte previste per il prossimo 7 febbraio. Il 13 febbraio sarà la volta dello spettacolo teatrale "Letizia va alla guerra - la suora, la sposa e la puttana" con Agnese Fallongo e Tiziano Caputo. Tre grandi donne, due guerre mondiali, un sottile fil rouge ad unirle: uno stesso nome, un unico destino. Letizia va alla guerra è un racconto tragicomico, di tenerezza e verità.

Il 25 febbraio Mirko Signorile e Raffaele Casarano presentano D'Amour il nuovo progetto in duo dedicato alla musica francese. Dopo anni di collaborazione nel quartetto Locomotive, i due si muovono adesso su equilibri perfetti ed efficaci e con un'intesa musicale profonda, che non conosce quasi paragoni, tanto da rendere questa piccola formazione una delle più amate e richieste in Italia. Il 4 marzo salirà sul palco l'attrice Nunzia Antonino con "Lenòr", un lavoro dedicato alla rivoluzionaria napoletana del Settecento Eleonora de Fonseca Pimentel. **S.Mac.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EVENTI
Sopra, lo Slow Cinema
Accanto, il trio Sudestino



Didone ed Enea, l'amore tormentato con la scenografia di Porto Badisco

L'opera di Purcell andrà in scena all'Apollo di Lecce. Tra gli interpreti anche Antonio Caprarica

Eraldo MARTUCCI

Enea, che nell'Iliade, è soltanto un eroe coraggioso e prudente, grazie a Virgilio si trasforma in un eroe doloroso, uno strumento del destino che ha una grande missione da compiere, diventando così una delle figure più originali e poetiche della letteratura mondiale. E nelle avventure rocambolesche dipinte nell'"Eneide", capolavoro assoluto realizzato tra il 29 ed il 19 a.C. con l'intento di celebrare la Roma Augustea, Enea approda sulle coste salentine dopo un lungo peregrinare che lo porterà anche a sbarcare a Cartagine. E qui sarà avvolto dall'amore per la regina Didone, il personaggio forse più amato e ammirato del testo virgiliano, a cui il poeta "regala" il verso più umano dell'intero poema: "Non ignara mali miseris succurrere disco" (Non ignoro il dolore, per questo ho imparato a soccorrere chi soffre). Una passione con un esito tragico, nata per volere degli dei che però poi "costrinsero" Enea ad abbandonare Didone per ripartire verso il Lazio.

La regina lo supplica di rimanere, ma Enea deve obbedire al suo fato e riparte portandosi dietro la maledizione di Didone che si ucciderà con la spada regalatagli proprio da lui. Una grande storia d'amore che è stata fonte di ispirazione per i più grandi compositori, ad iniziare dall'opera in tre atti "Dido and Aeneas" di Henry Purcell (1659-1695), su testo di Nahum Tate. Il capolavoro inglese del teatro musicale barocco andrà in scena il prossimo 17 dicembre al Teatro Apollo di Lecce, con repliche il 20 dicembre al Teatro Fusco di Taranto e il 21 dicembre al Teatro Monticello di Grottaglie. L'opera è ambientata scenicamente sulle coste salentine, tra Porto Badisco, dove la tradizione vuole che Enea sia approdato, e Castro, dove le ultime scoperte del tempio di Minerva rispondono più fedelmente al

luogo dove Virgilio vi colloca lo sbarco. Una innovativa scenografia in videoediting riproporrà sul palco i luoghi dell'Eneide nel Salento, e ricreerà fedelmente le scene epiche dello sbarco tra grotte e terre incontaminate con riprese in soggettiva alternate a video in movimento e immagini fisse ad accompagnare le singole scene. Tra queste, le immagini della Grotta dei Cervi, concesse dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici, Culturali e Paesaggistici di Taranto, saranno teatro della suggestiva apertura del II atto, con la scena delle streghe convocate in una grotta perché partecipino alla preparazione della rovina di Cartagine e Didone. I due protagonisti saranno interpretati rispettivamente dal soprano brindisino Rachele Stanisci e dal baritono salentino Carlo Provenzano. L'Orchestra Terra del Sole e il Leo Chorus saranno diretti da Andrea Crastolla, direttore artistico e musicale dell'evento. L'allestimento, firmato da Antonio Petris, vedrà le incursioni in scena del giornalista Antonio Caprarica, che commenterà la vicenda tracciando un parallelismo tra il mito e la realtà contemporanea. Gli altri personaggi, selezionati attraverso audizioni nei conservatori di Lecce e Taranto, saranno Ludovica Casilli (Belinda), Chiara Centonze (Seconda Dama), Rita Renò (Prima Strega) e Miriana Lacarbonara (Seconda Strega), Liu Wenjun (Maga e Marinaio), Consuelo Federico Anele (Spirito e Mercurio). In attesa delle recite, questa sera alle 19.30, nella Sala Triangolare del Castello di Otranto, andrà in scena "Didone ed Enea e dintorni", con protagonisti Enrico Tricarico al pianoforte e alla voce i cantanti che in Dido And Aeneas interpreteranno i ruoli degli attori comprimari. "Didone ed Enea - Tra mito e realtà" è prodotto da Proloco di Gallipoli in partenariato con Associazione musicale Parsifal di Mesagne, Associazione Il musicante e Associazione Emys Ambiente (entrambe di Gallipoli) ed è stato finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito del Programma Straordinario in materia di Cultura e Spettacolo. L'evento di Lecce è organizzato con il sostegno della Camerata Musicale Salentina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Didone ed Enea in un affresco Sotto, Antonio Caprarica



Dir. Resp.: Claudio Scamardella

L'edizione 2020

Notte della Taranta Paolo Buonvino maestro concertatore



Marinacci a pag.24

Il Concertone del 2010 incontra la musica per il cinema, affidando le redini al compositore siciliano che vanta una lunga esperienza accanto a registi come Veronesi, Virzi, Verdone e Muccino. Sua anche la sigla de "I Medici" cantata da Skin

Taranta, Buonvino nuovo "maestro"

«La Puglia, come la mia Sicilia terra ricca di storia: il mio immaginario al suo servizio»

Questa volta, l'annuncio è stato dato ben nove mesi prima: il nuovo maestro concertatore della Notte della Taranta è il compositore siciliano Paolo Buonvino, che ieri è arrivato nel Salento per incontrare i musicisti dell'Orchestra Popolare. Sarà lui, uno fra i più acclamati autori di musica per il cinema, a dirigere il Concertone in programma il prossimo 22 agosto nella grande piazza davanti all'ex Convento degli Agostiniani di Melpignano, meta, ogni anno, di decine di migliaia di "pizzicati".

Dopo il tentativo di fusione con la musica sinfonica, portato avanti lo scorso anno con la scelta del direttore d'orchestra di origini baresi Fabio Mastrangelo, la Fondazione Notte della Taranta ha optato, questa volta, per una nuova sfida, puntando, però, ancora sulla commistione tra linguaggio popolare e lin-

guaggio colto. Un connubio simile al modo di lavorare di Buonvino, che ha firmato, negli anni, colonne sonore per il grande schermo e per la televisione. Una delle sue composizioni più recenti è il brano "Renaissance" interpretato da Skin, che apre ogni puntata della serie "I Medici", attualmente in onda su Raiuno. Vincitore del David di Donatello come miglior musicista nel 2008 per il film "Caos Calmo" di Antonello Grimaldi, il nuovo maestro concertatore si propone di trasformare la piazza di Melpignano in una grande sala cinematografica, dove le storie, narrate nei testi della tradizione, si intrecceranno con le emozioni del pubblico in un lungometraggio di scene eccezionali alimentate dall'energia della pizzica, autentica colonna sonora – è proprio il caso di dirlo – della rinascita culturale della Puglia negli ultimi anni. Nel suo curriculum, dopo l'esordio nella "Piovra 8", figurano tante collaborazioni con registi di fama come Giovanni Veronesi, Paolo Virzi, Davide Marengo e Carlo Verdone. Un sodalizio lungo lega Buonvino a Gabriele Muc-

cino con cui ha lavorato in "Come te nessuno mai", "L'ultimo bacio" e "Baciami ancora". Con un salentino doc come Giuliano Sangiorgi, invece, ha scritto "Tutto può succedere", la canzone di apertura dell'omonima serie tv.

«Sono davvero felice – ha commentato, dopo aver fatto la conoscenza dell'Orchestra – di iniziare questo viaggio insieme alla Notte della Taranta. Ho voluto che questa avventura cominciasse molto presto perché l'incontro con i musicisti, gli studiosi e i professionisti della Fondazione potesse essere il più approfondito e intenso possibile».

La musica popolare salentina ha molti punti in comune con quella della sua terra d'origine, una comunanza di suoni e suggestioni che, a suo tempo, mise in evidenza anche un'altra siciliana, Carmen Consoli, prima donna maestra concertatrice della Notte della Taranta nel 2016. «Simbolo di unione e di guarigione, la pizzica – aggiunge Buonvino – mi offre lo spunto per elaborare una sintesi di valori che mi appartengono profondamente.

La Puglia, così come la mia Sicilia, sono terre meravigliose, uniche e ricche di storia. Sono orgoglioso di essere stato chiamato a portare il mio immaginario musicale all'interno delle vostre tradizioni così dense di significato». Il musicista dirigerà la prima sessione di prove dell'Orchestra già domani e rimarrà nel Salento un'intera settimana, durante la quale ha in programma di visitare i paesi della Grecia salentina.

«L'energia e la motivazione interiore, che sono la spinta profonda che mi porta qui, spero regalino il 22 agosto la miglior sintesi di tutto quanto riusciremo a costruire insieme, unendo le nostre storie e le nostre sensibilità. Daremo così alla musica – conclude – il suo ruolo autentico e fondamentale, quello di farci sentire uniti tutti». Altro giro, altra corsa, quindi. E chissà se qualche personalità con cui ha collaborato nel corso degli anni (per esempio Skin, ormai di casa in Italia) non possa essere fra i superospiti della Notte della Taranta 2020.

L.Mar

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Massimo Manera e Paolo Buonvino sul piazzale degli Agostiniani



 **Intervista**

«L'obiettivo è proiettare le nostre radici nel futuro»

«Abbiamo chiesto a Buonvino di celebrare la nostra epoca proiettandola nel futuro». Sono state queste le parole del presidente della Fondazione La Notte della Taranta nell'annunciare la scelta del nuovo maestro concertatore.

Presidente Manera, una scelta che segna un nuovo cambio di passo rispetto alla sinfonica di Mastrangelo.

«Sì, quest'anno ci siamo orientati su un'esperienza differente e abbiamo affidato a Paolo Buonvino e alla sua sensibilità un compito delicato, come sempre richiede un festival come il nostro, quello di fondere le sonorità del passato a ritmi e arrangiamenti che esprimano la profondità e la passione della Notte della Taranta e dei suoi protagonisti».

Rispetto agli anni passati avete decisamente anticipato i tempi della scelta, una necessità di creare maggiore coesione con i musicisti dell'orchestra?

«La programmazione pluriennale consenta al maestro di lavorare sul Concertone per nove mesi. La scelta stessa di un compositore è determinata dalla volontà di consegnare al pubblico un'opera che sia frutto di una ricerca musicale sul campo. E l'incontro con Paolo Buonvino, che artisticamente conoscevo da tempo, ci ha permesso di partire con decisione. Lui è stato entusiasta di accettare questo ruolo. E si è già messo al lavoro».

È un siciliano, come Carmen Consoli, che diresse l'orchestra nel 2016.

«Sì, il Salento e la Sicilia hanno molta affinità per quanto riguarda i linguaggi tradizionali e questo consente certamente a un siciliano di non partire da zero nell'addentrarsi nelle nostre. D'altronde abbiamo subito dominazioni analoghe e ne portiamo i segni. Ma questo sarà solo la base per la contaminazione che porteremo sul palco».

Buonvino ha un lungo curriculum e ha lavorato molto sul cinema. Ci saranno delle novità in tal senso?

«Il cinema era un filone che non avevamo mai incrociato e certamente valorizzeremo questo aspetto. D'altronde, anche se per puro caso, abbiamo svelato il suo nome nel giorno dell'ultima puntata della miniserie de I medici, di cui ha curato le musiche. Ma per ora non voglio svelare altro».

Domani ci sarà una conferenza stampa in cui svelerete il tema di questa edizione. Cosa possiamo anticipare? Qualcosa che si può dire sulla nuova edizione?

«L'orchestra è già al lavoro da dicembre: la gestazione sarà lenta e partecipata. Durerà nove mesi. Questo è già un ottimo risultato».

Presto La Notte della Taranta sarà di nuovo all'Estero. In Svizzera...

«Sì, il 15 febbraio saremo a Zurigo per un concerto dedicato ai nostri emigranti. Una tappa a cui teniamo molto».

Alu

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Musica

“Hope”, lo speciale concerto di Natale di Allevi oggi e domani ospite della Ghironda Festival

Amatissimo dal pubblico in Italia e all'estero, giudicato molto più severamente dai “puristi” e dalla critica più esigente, Giovanni Allevi continua per la sua strada del tutto personale che lo porta frequentemente a sganciarsi dal canone della prevedibilità. Jeans, T-shirt e scarpe da ginnastica: è infatti così che va incontro al pubblico nei teatri più prestigiosi del mondo, dalla Carnegie Hall di New York all'Auditorium della Città Proibita di Pechino. L'ultima conferma viene dal disco “Hope”, appena uscito, che mostra i diversi aspetti di questo musicista eternamente giovane che ha recentemente compiuto cinquant'anni. E c'è anche il Salento fra le tappe dell'“Hope Christmas Tour”, che approderà questa sera alle 21 al Teatro Politeama Greco di Lecce e domani alle 21.30 al Teatro Nuovo di Martina Franca. Entrambi gli appuntamenti sono organizzati all'interno della XIV edizione del Ghironda Winter Festival. Allevi, accanto ad alcuni inediti da lui stesso composti, proporrà l'esecuzione di alcune tra le più famose melodie del Natale, in una originale rilettura per pianoforte, coro e orchestra sinfonica, e sarà circondato da una grandiosa formazione che vede insieme il Coro dell'Opera di Parma, l'Orchestra Sinfonica Italiana e il Coro dei Pueri Cantores della Cappella Musicale del Duomo di Milano. Ed accanto alle letture filologiche di Bach, Mozart e Haendel, spunta anche un'inedita “Ave Maria” per soprano ed orchestra, un inno alla positività e a un legame, tra mamma e bambino, che rappresenta una delle manifestazioni più profonde del nostro sentimento religioso. «La mia speranza è quella di riuscire a recuperare una sensibilità femminile perché secondo me giocherà un ruolo fondamentale nella società del futuro».

E.Mar

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'artista presenterà questa sera il suo nuovo album
al Teatro Koreja di Lecce con il fisarmonicista Bruno Galeone

L'Amoreamaro di Maria Mazzotta

Eraldo MARTUCCI

Prima di ogni storia, prima di ogni racconto, al di là di qualsiasi ragionamento logico, c'è un suono all'origine di tutti i racconti e di tutte le storie. D'altronde per tutte le cosmogonie antiche c'è un suono all'origine dell'universo. E la voce, tra tutti i suoni, è sempre stata quella che ha affascinato più di tutti, come ci insegna il mito fondante della cultura occidentale, quello di Orfeo. E legata ai luoghi del Sud Italia e dei Paesi del Mediterraneo è l'inconfondibile voce di Maria Mazzotta, una delle voci più importanti della world music europea, che questa sera presenterà in anteprima con il fisarmonicista Bruno Galeone il suo nuovo album "Amoreamaro" (Aigualoca Records). L'appuntamento, alle 20.45 sul palco dei Cantieri Teatrali Koreja di Lecce, rientra nella stagione di Strade Maestre. Il disco, che vedrà la luce all'inizio dell'anno prossimo, è un'intensa e appassionata riflessione sui vari volti dell'amore: da quello grande, disperato e tenerissimo a quello malato, possessivo e abusato. Un viaggio nel cuore delle donne, dove narra-

zioni e sonorità si rincorrono per dipingere un mondo popolato da protagoniste umili eppure nobili, instancabili e appassionate, tutte rievocate da Maria Mazzotta. Pochi giorni fa c'è stato il lancio del brano "Scura maje", primo singolo del nuovo lavoro discografico, accompagnato da un video live in studio realizzato da Giuseppe Pezzulla. Diventato famoso grazie a Nino Rota, che lo utilizzò nel film "D'amore e d'anarchia", "Scura maje" è un pezzo tradizionale abruzzese conosciuto anche come "Il canto della vedova". All'interno dell'album dell'artista pugliese, rappresenta la parte più drammatica dell'amore: il dolore pietrificante della perdita. Saranno in tutto dieci le canzoni, con due inediti, di questo nuovo album della Mazzotta, che attraversa senza timore tutte le emozioni che l'amore può suscitare, trovando nel canto, come tradizione popolare vuole, la catarsi, la consolazione, la forza e la "cura". Nel foyer del Teatro Koreja saranno presenti alcuni volontari di "Save The Children", organizzazione umanitaria che la cantante vuole sostenere attraverso campagne di raccolta fondi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Mazzotta è una delle voci più importanti della world music europea



Nancy Brilli all'Orfeo È la sera di "A che servono gli uomini"

► In scela alle ore 21: l'attrice sarà la protagonista dello spettacolo che racconta la storia di Teodolinda

Anita PRETI

Come brilla la signora Brilli sul palcoscenico del teatro Orfeo di Taranto.

Già la si immagina spumeggiante come sempre raccontare sul palcoscenico dell'Orfeo, questa sera alle 21, la storia di Teodolinda, detta Teo, nella commedia "A che servono gli uomini", senza il punto interrogativo che tutti si aspetterebbero al termine della frase.

Lo spettacolo, un collaudato lavoro di Iaià Fiastrì (colonna portante della fama del teatro Sistina, a Roma) portato adesso in scena da Lina Wertmüller per Primoatto Produzioni, come proposta tarantina è un'altra delle magie sortite dal cilindro di Renato Forte che non ha rivali nel costruire cartelloni di teatro brillante (come quelli che da quasi tre decenni redige avendo l'incarico di direttore artistico dell'associazione "Angela Casavola"). Insomma un appuntamento da non perdere nella cornice del teatro jonico.

Nancy è oggetto di desiderio: mancava sulle scene joniche ed è convinzione comune che sia un beneficio poter incontrare la più brillante delle attrici (a tutto raggio: cinema, teatro, televisione) che l'ambiente dello spettacolo italiano possa vantare.

Romana "de Roma", un'infanzia serena ma non semplice che lei più volte ha raccontato; l'incontro con la malattia, sconfitta con Nancy nelle vesti del drago (ma un simpatico draghetto Grisù); gli amori, appassionati e sempre definitivi fino a prova contraria: insomma la Brilli è una donna semplice, spontanea, vera, come la gente che corre ad applaudirla.

Ed è, Nancy, sempre bellissima come la Roberta di "Commesse", anno 1992 dell'era televisiva (fiction di RaiUno, firmata da Giorgio Capitani, con Sabrina Ferilli, Veronica Pivetti, Anna Valle accanto alla Brilli) un successo con pochi uguali, una caratterizzazione del personag-

gio che è rimasta bene impressa nel ricordo dei telespettatori.

Che si lasci andare a dire, "A che servono gli uomini?", lei che ha amato, riamata, Ivano Fossati, Massimo Ghini, Luca Manfredi (questi ultimi due li ha sposati) e il chirurgo Roy De Vita (con lui è arrivata ad un passo dalle terze nozze) è un po' paradossale.

Oggi si dichiara felicemente single, nella stessa condizione cioè del suo personaggio, la Teodolinda, che insegua il sogno di una maternità senza l'ingombro di un uomo, l'altro genitore, per casa.

Quando Teo rinsalda l'amicizia con un vicino di casa e scopre che lavora in un laboratorio scientifico specializzato in ricerche genetiche, avrà modo di perfezionare la sua istanza rubando la provetta numero 119 utile all'uopo, all'inseminazione artificiale. Ma poi Teo scopre che il donatore è Osvaldo, un rude omaccione, carico di tutti i vizi del prototipo del mammine italiano.

E la scoperta innescherà una serie di situazioni comiche e veicolerà sorprese.

Ora se tutto questo si concentra nelle mani di una grande artista come Lina Wertmüller (alla quale in cinema mondiale ha dato finalmente il giusto riconoscimento di un Oscar alla carriera), essendo la regista romana equamente severa sia con gli uomini che con le donne, comportamento ampiamente dimostrato dalla sua filmografia, è facile immaginare di quanta ulteriore ironia si carichi la commedia della Fiastrì.

Che poi è un antico successo teatrale portato per la prima volta sulle scene da Ombretta Colli quasi trent'anni fa, nel 1988 (e l'anno successivo in televisione). L'attrice e cantante milanese aveva sposato Giorgio Gaber.

Quindi, spettacolo nello spettacolo, la colonna sonora di questa bella commedia musicale porta la firma dell'indimenticabile Signor G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Musica e teatro si fondono per Sala Prove

Teatro e musica si uniscono in uno spettacolo appassionante, nel terzo appuntamento di Sala Prove, progetto teatrale a cura di Lello Tedeschi di Teatri di Bari/Teatro Kismet Opera in collaborazione con la Compagnia CasaTeatro. Il 16, 17 e 18 dicembre è lo spazio di alta formazione e produzione scenica dell'Istituto penale per i minorenni 'N. Fornelli' di Bari a ospitare, alle 20.30, lo spettacolo Altro, oltre noi, che coinvolge anche i giovani detenuti che hanno preso parte ai laboratori teatrali e musicali nel Fornelli. Tommaso Scarimbolo, musicista e conduttore con giovani detenuti dell'Istituto di un laboratorio dedicato ai suoni di strumenti a percussione, e Lello Tedeschi, regista delle attività teatrali della Compagnia della Sala Prove, composta da detenuti-attori e attori esterni, intrecciano i loro percorsi formativi e di ricerca e propongono Altro, oltre noi, un evento tra teatro e musica che vede protagonisti giovani ospiti dell'Istituto e non. Una performance unica e pensata per l'occasione, tra azioni sceniche e suoni di grande energia, con l'intenzione di condurre gli spettatori in un viaggio coinvolgente in cui parola, azione e musica compongono un unico paesaggio in cui immergere tutti, artisti e spettatori, le proprie emozioni. Un vero e proprio divertimento dell'anima in cui ritrovarsi profondamente accomunati e riconoscere, grazie all'arte e alla creatività, che c'è davvero altro, oltre noi.



Arturo Cirillo apre la Stagione di prosa del Teatro "L. Dalla" di Manfredonia

La stagione di prosa "Per chi suona la sveglia" si apre sabato 14 dicembre alle 21.00 (dalle 20.30 sarà consentito l'accesso... **14 »**



{ Manfredonia } Arturo Cirillo apre la Stagione di prosa del Teatro "L. Dalla"

In scena lo spettacolo "La scuola delle mogli"

Un intramontabile classico sul desiderio e sull'amore e un interprete d'eccezione per dare il via a una Stagione che punta su una grande qualità artistica

La stagione di prosa "Per chi suona la sveglia" si apre sabato 14 dicembre alle 21.00 (dalle 20.30 sarà consentito l'accesso in sala) al Teatro "Dalla" di Manfredonia con "La scuola delle mogli" di Jean Baptiste Molière nella traduzione di Cesare Garboli e la lucida e divertente regia di Arturo Cirillo, produzione Marche Teatro - Teatro dell'Elfo - Teatro Stabile di Napoli.

Nella doppia veste di attore e regista, Cirillo - dopo "Le intellettuali" e "L'Avaro" - si confronta con un altro capolavoro del commediografo francese, mettendo la sua verve al servizio di un classico rappresentato per la prima volta nel 1662 al Teatro del Palais-Royal di Parigi.

"La scuola delle mogli" - oltre ad essere l'espressione della più compiuta maturità del commediografo francese - è uno dei testi più moderni, contraddittori ed inquieti sul desiderio e sull'amore.

I personaggi grotteschi, messi in scena da Molière, elevano la comicità alla sua suprema funzione: rivelare la natura umana. «La scuola delle mogli è una commedia sapiente e di sorprendente maturità: vi si respira un'amaressa ed una modernità come solo negli ultimi testi Molière riuscirà a trovare. Vi è la gioia e il dolore della vita, il teatro comico e quello tragico, come in Shakespeare. Il tutto avviene in un piccolo mondo con pochi personaggi», spiega Cirillo che in scena veste i panni del protagonista Arnolfo, alias Signor Del Ramo.

Con lui ci sono Rosario Giglio nel doppio ruolo di Crisaldo, amico di Arnolfo e di Alain,

servo di Arnolfo; Marta Pizzigallo è Georgette, serva di Arnolfo mentre Giacomo Vigentini è Orazio, innamorato di Agnese; Valentina Picello che interpreta Agnese, fanciulla innocente allevata da Arnolfo. La Picello con questa interpretazione ha ottenuto il Premio Fondazione De Mari 2019, destinato ogni anno all'attore o all'attrice emergente che si sia particolarmente distinto al Festival di Borgio Verezzi.

Le scene - che hanno chiari riferimenti a Malevič, Schifano ed Angeli - sono di Dario Gessati, i costumi di Gianluca Falaschi, le luci di Camilla Piccioni, le musiche di Francesco De Melis.

«M'immagino una scena che è una piazza, come in una città ideale, con la sua prospettiva, la sua geometria, ma dove dentro all'abitazione principale, vi è una lunga scala di ferro che porta ad una camera che è come una cella, una stanza delle torture, e un giardino che assomiglia anche ad una gabbia», spiega Cirillo.

L'azione avviene nello spazio tra questa casa ed un'altra, appartenenti entrambe al protagonista, il quale si fregia di un doppio nome e di una doppia identità, come doppia è la sua natura. Egli è uno spietato cinico ma anche un innamorato ossessivo, un infelice fustigatore delle debolezze altrui come anche una fragilissima vittima del proprio gioco.

Al centro una giovane donna cavia di un esperimento che solo una mente maschilista e misantropica poteva escogitare: è stata presa da bambina, orfana, e poi lasciata nell'ig-

noranza di tutto per poter essere la moglie ideale, vittima per non dire schiava, del futuro marito che la dominerà su tutti i piani, economici, culturali, psicologici. La natura, l'istinto, l'intelligenza del cuore renderanno però vano il piano penitenziale e aguzzino che si è tramato intorno a lei.

«Una commedia alla Plauto [...]. Dove si dice che la natura dà maggiore felicità che non le regole sociali, che gli uomini si sono dati. Dove il cuore senza saperlo insegna molto di più di qualsiasi scuola. Dove Molière riesce a guardarsi senza pietismo, senza assolversi, ma anzi rappresentandosi come il più colpevole di tutti, il più spregevole (ma forse anche il più innamorato), riuscendo ancora una volta a farci ridere di noi stessi, delle nostre debolezze ed incompiutezze, della miseria di essere uomini», afferma Arturo Cirillo.

Dopo lo spettacolo ci sarà il primo appuntamento di "C'è del buono in Danimarca?", il percorso gratuito di accompagnamento alla visione teatrale e al mondo che abbiamo intorno. Con Marianna Masselli di Teatro e Critica si proverà a scavare un po' più a fondo, a guardare quello che non è evidente, immediato, facile... All'incontro sarà presente anche il regista e attore Arturo Cirillo.





Torna "Trani sul filo": circo protagonista con Fellini e Rodari

TRANI – Si chiama "Trani sul filo", pensando ai funamboli, il cartellone di 14 appuntamenti tra poesia, teatro, danza, gioco di prestigio e clownerie per il festival delle arti circensi proposto dal Comune, con il sostegno della Regione e del Teatro Pubblico Pugliese, dal 21 dicembre al 6 gennaio, con uno speciale omaggio a Federico Fellini e Gianni Rodari «a cento anni dalla loro preziosa nascita». Il progetto è concepito e diretto da Carlo Bruni, con la collaborazione di Niki Battaglia.

Per gli spettacoli, sono due gli appuntamenti clou, MagdaClan al tendone in piazza Gradenigo (conosciuta anche come piazza Sant'Agostino) con venti acrobati, musicisti, tecnici del circo europeo, e i Teatri mobili di Girovago e Rondella, famiglia d'arte nomade che si esibisce

fra un TeatroBus e un CamionTeatro. In programma anche due mostre, un Galà di Capodanno c, in strada, giocolicri, funamboli e bande musicali, anche la Conturband, l'ape/biblio/car della libreria viaggiante Miranfù e le narrazioni rodariane di Marluna Teatro. Per i più piccoli, il *Principe Mezzanotte* di Alessandro Serra. Sotto al tendone si danzerà anche il tango (l'associazione Inmovimento (Festival internazionale del Tango); poi, si esibiranno gli acrobatici Black Blues Brothers, Rita Pelusio, Baccalà Teatro, Nando e Maila.

Capodanno sarà all'insegna del "teatro sospeso" a partire dalle 22.30 nel tendone, con il Gran galà del MagdaCabaret fino alla mezzanotte e il Complesso bandistico Mascagni al mattino del primo gennaio; per il tra-

dizionale gran concerto di Capodanno, dediche al maestro Nino Rota e alla musica che ha accompagnato Fellini, oltre a Mascagni, Verdi, Lehár e Strauss. Gianfranco Angelucci, amico e discepolo del regista romagnolo, parlerà con il critico Anton Giulio Mancino «dei segreti e anche delle bugie» di Federico Fellini, mentre una mostra in 21 pannelli dedicata a Gianni Rodari sarà ospite di altrettante vetrine del centro.

Dunque, scrivono gli organizzatori sul sito dell'evento, «torna Trani sul filo. E attraversa, come lo scorso anno, il tempo che separa il Natale dall'Epifania per confermarsi occasione acrobatica d'incontro, caleidoscopica valanga di eventi, assedio di una delle più belle città del litorale pugliese». Info www.trani-sulfilo.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il clou Il tendone del MagdaClan che sarà allestito in piazza Gradenigo



Taranta da cinema, il maestro è Buonvino

Il musicista siciliano che esordì con Battiato e ha composto per Muccino e Verdone, David di Donatello nel 2008: "Orgoglioso"

di Anna Puricella

Sarà una taranta cinematografica. Con largo anticipo rispetto al solito, la Fondazione Notte della taranta ha reso noto il nome del maestro concertatore dell'edizione 2020: Paolo Buonvino, acclamato compositore di colonne sonore per il grande schermo. Un inaspettato regalo sotto l'albero per i tanti amanti dei ritmi indemoniati del ragno ballerino, che ogni anno si danno appuntamento nella grande piazza dell'ex convento degli Agostiniani di Melpignano per danzare fino all'alba (l'anno prossimo sarà il 22 agosto).

E se in passato la pizzica ha saputo dimostrare di essere molto malleabile, adattandosi al jazz di Raphael Gualazzi, all'approccio

classico del barese Fabio Mastrangelo, e prima ancora all'eleganza di Ludovico Einaudi e all'approccio rock dell'ex Police Stewart Copeland, ora è pronta a indossare una veste tutta nuova. Si va al cinema, quindi, perché Buonvino - di origini siciliane - viene da quel mondo: ha cominciato come assistente di Franco Battiato e scrivendo musiche per il teatro, poi è arrivato alla tv con *La piovra 8*, fino al grande salto al cinema nel 1998. In quell'anno firmò la colonna sonora per *Ecco fatto* di Gabriele Muccino, e il sodalizio con il regista romano (all'epoca all'esordio) è andato avanti per *Come te nessuno mai*, *L'ultimo bacio* e *Ricordati di me*.

Con il tempo l'elenco dei registi con cui Buonvino ha collaborato si è allungato con Michele Placido, Giovanni Veronesi, Carlo Verdone, Paolo Virzì, Roberto Faenza, Davide Marengo. Proprio *L'ultimo bacio* inaugurò la sua stagione dei premi, dato che gli valse il Rota alla mostra internazionale di Venezia; a esso sono seguite sette nomination al David di Donatello (dal 2000) fino alla vittoria come miglior musicista nel 2008 con

Caos calmo di Antonello Grimaldi. Nel frattempo ha messo lo zampino anche su grandi successi della musica italiana come *Eppure sentire* di Elisa, *Baciarmi ancora* di Jovanotti, *Tutto può succedere* di Giuliano Sangiorgi. Di recente, inoltre, è tornato alla tv perché è sua *Renaissance*, il brano della serie tv *I Medici* cantato da Skin. Ora tocca alla taranta, e Buonvino sembra non voler perdere tempo. È già in Salento, ha incontrato l'Orchestra e il 13 dicembre la sua nomina verrà ufficializzata a Melpignano dal presidente della Regione Michele Emiliano e dall'assessora regionale all'Industria turistica e culturale Loredana Capone. «Sono felice di iniziare questo viaggio - il suo commento - Ho voluto che questa avventura cominciasse molto presto perché l'incontro con i musicisti, studiosi e professionisti potesse essere il più approfondito e intenso possibile». I legami fra Puglia e Sicilia gli paiono evidenti - «terre meravigliose, uniche e ricche di storia» - e si dice «orgoglioso». I tamburelli hanno cominciato a vibrare, intanto Buonvino sarà una settimana in Salento per immergersi nei paesi della Grecia salentina.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il compositore Paolo Buonvino



Sudestino, il trio jazz suona il Brasile

Slowcinema Ostuni

Corso Mazzini 202

Alle 21, ingresso 14 euro

S'inaugura la stagione teatrale del Comune di Ostuni, realizzata in collaborazione con il Teatro pubblico pugliese. I primi a salire sul palco dello SlowCinema, però, non saranno degli attori, ma dei musicisti. Alle 21, si esibirà il trio Sudestino, formato da Vince Abbracciante alla fisarmonica, Giorgio Vendola al contrabbasso e Fabio Accardi alla batteria. Hanno in comune l'amore per la musica brasiliana, e così proporranno loro composizioni che riprendono le sonorità del Brasile. Info 329.208.15.02.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Note d'Amoreamaro con Maria Mazzotta

Lecce

Koreja, via Dorso 48
Alle 20,45, ingresso da 4 a 10 euro

di **Gennaro Totorizzo**

Un'esibizione in bilico tra suoni e narrazioni, tra musica popolare del sud Italia e quella dei Paesi del Mediterraneo. Fil rouge è l'amore, nelle sue diverse sfaccettature: dal sentimento sincero a quello possessivo e malato. Per la stagione del progetto "Strade maestre", la cantante Maria Mazzotta (foto) presenterà in anteprima, proprio nella sua città, Lecce, alle 20,45 ai cantieri teatrali Koreja, il suo nuovo album *Amoreamaro*, in uscita il prossimo 10 gennaio per Agualoca records. Dieci brani, di cui due inediti, descrivono tutte le emozioni e le sensazioni che si possono provare quando si è innamorati. E il canto rappresenta la catarsi, la consolazione, come suggerisce la tradizione popolare, ma anche la forza.

Il primo singolo del nuovo lavoro discografico della cantante - che fino al 2015 ha fatto parte del Canzoniere grecanico salentino, gruppo con il quale ha inciso sei album e partecipato ai più importanti festival di world music - è *Scura maje*. Il brano è diventato famoso grazie a Nino Rota, che lo utilizzò nel *Film d'amore e d'anarchia* di Lina Wertmüller. La canzone tradizionale abruzzese, nell'album, rappresenta la parte più drammatica dell'amore, il dolore della perdita. È accompagnata da un videoclip live in studio, diretto e realizzato da Giuseppe Pezzulla.

La tappa di presentazione leccese, nella quale la cantante sarà accompagnata dal fisarmonicista Bruno Galeone, sarà arricchita dalla presenza del cantautore Miro Durante e del poeta Giuseppe Semeraro.

Inoltre, nel foyer del teatro Koreja ci saranno alcuni volontari di Save the children, organizzazione che Maria Mazzotta sostiene attraverso una campagna di raccolta fondi. Info 0832.242.000.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Taranto

Teatro Fusco, via Giovinazzi 49
Alle 18, ingresso da 20 a 30 euro

Luigi Lo Cascio e Sergio Rubini in "Dracula"

Non solo un'avventura tra lupi che ululano, banchi di foschia, croci ai bordi delle strade. Ma anche un viaggio nell'interiorità dei protagonisti. Alle 18 al teatro Fusco di Taranto, per la stagione promossa dal Comune con il Teatro pubblico pugliese, andrà in scena lo spettacolo *Dracula*, diretto da Sergio Rubini, anche interprete con Luigi Lo Cascio, e con Lorenzo Lavia, Roberto Salemi, Geno Diana e Alice Bertini. Vengono narrate le vicende del giovane procuratore londinese Jonathan Harker: deve andare in Transilvania per curare l'acquisto di un appartamento a Londra da parte del conte Dracula. Varcata la soglia del castello, la sua vita cambia. Info 099.994.93.49.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



“Le signorine” Danieli e De Sio al Piccinni

La prosa torna al Piccinni. Dopo la festa inaugurale, il teatro restaurato è pronto ad accogliere il primo spettacolo, per la stagione promossa dal Comune con il Teatro pubblico pugliese. Alle 21 (e in replica fino a domenica), andrà in scena la pièce *Le signorine* di Gianni Clementi, interpretata da Isa Danieli e Giuliana De Sio, con la regia di Pierpaolo Sepe e con la voce di Sergio Rubini, nei panni del mago. «Il Piccinni è un teatro che conosco bene, da anni - spiega Isa Danieli - ricordo che con Eduardo si veniva sempre, la tappa barese non doveva mancare mai nella sua tournée. Aveva ragione, perché il Piccinni è proprio un posto bellissimo». Isa Danieli e Giuliana De Sio interpretano Addolorata e Rosaria, due “signorine” che passano le loro giornate tra una merceria di Napoli e il loro vicino appartamento, nel quale bisticciano continuamente anche per motivi futili. Info 080.521.24.84.



Piccinni

Corso Vittorio Emanuele II 84
alle 21
Ingresso da 23
a 40 euro

▲ Giuliana De Sio e Isa Danieli saranno in scena al Piccinni



Dir. Resp.: Carlo Verdelli

Teatri Bari

Auditorium Nino Rota via Vittorino Cimmamusti, 2	Ore 18.00 Cello Festival IV edizione.
Auditorium Vallisa Piazza Ferrarese, 4 3517951137	Domenica 15 Fedra di Ippolito di Euripide con Cristina e Monica Angiulli. Regia di Cristina Angiulli.
Casa di Pulcinella Arenella/Vittoria, 4/a 080 5344660	Domenica 15 I segreti del bosco - ovvero Tu civetta io pipistrello così vicini ma così lontani Claudio Massimo Paternò con Ladišlava Laura Dujsikova e Claudio Massimo Paternò, pupazzi e scenografia Mario Mirabassi.
Nuovo Teatro Abeliano Via Padre Rube 1080/5427678	Dal 14 dicembre Chi ruba un piede è fortunato in amore di Dario Fo con Antonio Salines e Francesca Bianco e con Tonino Tosto, Germano Rubbi, Susy Sergiaco, Carlo Emilio Lerici, Giuseppe Cattani. Regia di Carlo Emilio Lerici.
Piccolo Teatro di Bari Via Prata Borri 0805428953	Venerdì 13 Kadda di di Nico Sclaua con Nico Sclaua. Regia di Giovanni Gentile.
Teatro Barium Via Pace Coletta, 6	Fino al 26/01 Babilonia con Gianni Colajemma, Teodosio Barresi, Vittoria Amore, Lucia Coppola, Antonella Radicci, Lilla Pierno.
Teatro Di Cagno Corso Alcide Gaspari, 320 0805027439	Ore 21.00 Un giorno perfetto con Luca Silvestri, Elena Erardi, Silvia Spina, Nicola Cortegiano, Antonello Dattilo, Patrizio Cevaro, Chiara Chiummo, Giorgio Esposito, Marianna Giannè, Anna Maria Vittozzi, Mario Montagna. Regia di Luca Silvestri.
Teatro Duse via Domenico Cotugno, 21	Ore 21.00 Doppio internodi di Walter Guerinero con Isabella Carecchia, Floriana Fiorella. Regia di Isabella Carecchia.
Teatro Forma Via Famelli, 206/1 080 5038361	Sabato 14 Cesare Picco & Taketo Gohara in Haiku.
Teatro Kismet Opera strada S. Giorgio Martire, 22/1080/5797667	Istituto penale minorile Fornelli di Bari Dal 16 dicembre Altro, oltre noi - Performance tra musica e teatro di Tommaso Scarambulo, Lello Tedeschi con i giovani detenuti che hanno preso parte ai laboratori teatrali e musicali nel Fornelli e artisti esterni.
Teatro Niccolò Piccinni Corso Vittorio Emanuele II, 84 080/5210878	Ore 21.00 Le Signorine di Gianni Clementi, traduzione Antonio Grosso con Isa Danielli, Giuliana De Sio, la voce del mago è di Sergio Rubini. Regia di Pierpaolo Sepe.
Teatro Palazzo Corso Sidney Sonnino, 142/0 080 9753364	Sabato 14 Non farmi perdere tempo di Massimo Andrei con Lunetta Savino.
Teatro Petruzzelli Corso Camillo Benso di Cavour, 12 080/9752810	Domenica 15 Argerich e Liszt Chamber Orchestra diretto da Gabor Takacs-Nagy con Martha Argerich e Eduardo Hubert pianoforti.
Teatro Purgatorio Via Petrucci, 19 080/5798577	Riposo
Teatro Team Via Prezzani 080/5210877	Dal 14 dicembre A che servono gli uomini di Jaja Fiastri con Nancy Brillili. Regia di Lina Wermuller.

Area metropolitana

ALTAMURA Teatro Mercadante Via dei Miti, 15 080 310 1222	Ben Hur - una storia di ordinaria periferia di Gianni Clementi con Paolo Triestino, Nicola Pistoia, Elisabetta De Vito. Regia di Nicola Pistoia Dal 14 dicembre.
BISCEGLIE Teatro Don Luigi Sturzo Via Pizzo Marcone, 89 3456394314	Risate in famiglia con Umberto Analerico, Pierpaolo Iorio, Danilo Candela, Lorenzo Di Flora. Regia di Gianni Parisi domenica 15.
BITONTO Teatro Comunale Tommaso Traetta Largo Teatro - Via Giodani 080-3742836	Non è vero ma ci credo di Peppino De Filippo con Enzo Decaro, Giuseppe Brunetti, Francesca Ciardiello, Luciano De Falco, Carlo Di Maio, Massimo Pagano, Gina Perna, Giorgio Pinto, Ciro Ruoppo, Fabiana Russo. Regia di Leo Muscato sabato 14.

Area metropolitana

CANOSA Teatro Lembo Via Piana, 13 0883 610111	Non è vero ma ci credo di Peppino De Filippo con Enzo Decaro, Giuseppe Brunetti, Francesca Ciardiello, Luciano De Falco, Carlo Di Maio, Massimo Pagano, Gina Perna, Giorgio Pinto, Ciro Ruoppo, Fabiana Russo. Regia di Leo Muscato domenica 15.
CONVERSANO Casa delle Arti Via Donato, 15 14 080 9682777	Shigeto live duo with Ian Fink giovedì 19.
CORATO Teatro Comunale Piazza Marconi, 7 0809592281	Elettroshock - Recital per Alda Merini con Antonella Ruggiero voce, Mark Baldwin Harris pianoforte, Cosimo Damiano Damato - voce narrante sabato 14.
MOLFETTA La Cittadella Degli artisti Via Bioraglio, 775 392 1638762	Il giovane criminale e con Salvatore "Sasà" Striano - ispirato al testo di Jean Genet sabato 21.
MOLFETTA Spazio Le Arti Via Pia 57/59 080 3355003	Cuoro "Pop up!" di e con Gioia Salvatori sabato 4.
MOLFETTA Teatro del Carro Via Genova, 23	Il Concerto di Natale - Only Witney - Tributo a Witney Houston sabato 21.
MONOPOLI Teatro Radar Via Margita, 71-7 3357564788	Mastro Don Gesualdo di Giovanni Verga con Enrico Guarnieri Dal 21 dicembre.
TRANI Impero Via M. Pagano, 182 0883 583444	Viva la Vida - Omaggio a Frida Kahlo e Chavela Vargas con Francesca Bianco, Eleonora Tosto venerdì 13.

Nelle province

BRINDISI 0831 Space Via Agria, 98 0831 562565	Coppie mitiche. Viaggio tra miti e amori con Enrico Lo Verso, Francesco Mancarella pianoforte. Regia di Alessandra Pizzi venerdì 13.
BRINDISI Nuovo Teatro Verdi Via Sardi - Centro Storico 0837/81960	L'isola magica - Shakespeare in dream con Elisa Barucchi, Alessia Abiuso, Stefania Catarinella, Lucia della Guardia, Teri Demma, Nico Gattullo, Nicoletta Giancaspro, Roberto Capone, Germana Raimondo giovedì 19.
CEGLIE MESSAPICA Teatro Comunale Via S. Rocco, 1	La storia di Pierino e il lupo di Sergej Prokofiev con Tib Teatro (Belluno) domenica 12.
FASANO Teatro Kennedy Via Pace, 23 080 4413150	Ore 21.00 La scuola delle mogli di Molière con Arturo Cirillo. Regia di Arturo Cirillo
MESAGNE Teatro Comunale Via Federico II Svevo 339 133 8519	Concerto Neomelodico con Daniele De Martino, Noemi e Franco Mesto venerdì 20.
FOGGIA Teatro dei Limoni Via Giordano, 21 324 9948845	In linea con l'assassino ispirato al film di Joel Schumacher. Regia di Roberto Galano Dal 21 dicembre.
FOGGIA Teatro del Fuoco Vicolo Cutro, 6 0881 568278	Scugnizza diretto da Stefano Giaroli con l'Orchestra Cantieri d'Arte, Silvia Felisetti, Alessandro Brachetti venerdì 24.
FOGGIA Teatro Regio di Capitanata Via Guglielmi, Riva S. V.M. del Rosario 338 8466762	La lettera di mamma di Peppino De Filippo con Giovanni Ciccarelli, Gabriella Auliero, Luigi Sammartino, Maria Longo, Roberto Vicario, Vanessa Salinno, Giuseppe Forte, Annita Scioscia, Tiziano Pilla. Regia di Lello Di Gioia Dal 14 dicembre.
CERIGNOLA Teatro Mercadante Piazza Matteotti, 1 0885 417347	Un ebreo, un ligure e l'ebraismo con Moni Ovadia, Dario Vergassola sabato 14.

Nelle province

MANFREDONIA Teatro Comunale Lucio Dalla Via della Croce 0884 532829	Concerto Grosso per i più Piccoli con la Compagnia Bottega degli Apocrifi domenica 5.
SAN SEVERO Teatro Verdi Corso Giuseppe Garibaldi 0882 241 323	A che servono gli uomini? di Iba Fiastri, Giorgio Gaber con Nancy Brillili. Regia di Lina Wermüller lunedì 16.
LECCE Apollo Via S. Trinchese, 13/a 0832 246517	Il lago dei cigni di P.I. Ciaikovskij con il Balletto del Sud, coreografia Fredy Franzutti Dal 13 dicembre.
LECCE Astragali Teatro Via G. Cardillo, 23	Distilleria De Giorgi - Via Vittorio Emanuele, 86 San Cesario di Lecce Cosimo sugli alberi con Roberta Quarata, Simonetta Rotundo, Matteo Mele, Samuele Zecca, Silvia Ciardo. Regia di Fabio Totledi domenica 15.
LECCE Cantieri Teatrali Koreja Via Guido Dorso, 40/5 08032 242000	Ore 20.45 Amore Amaro con Maria Mazzotta
LECCE Politeama Greco Via XXV Luglio, 30/08 52/241468	Ore 20.45 Giovanni Allevi - Hop Christmas Tour
CAVALLINO Teatro Il Ducale Via de Giorgi Ducale, 2	Non è vero ma ci credo di Peppino De Filippo con Francesco Piccolo, Claudia Mancino, Chiara Serena Brunetta, Stefania Bocca, Sasy Piccolo, Salvo Cezza, Toni Sparascio. Regia di Francesco Piccolo venerdì 13.
NARDÒ Teatro Comunale Nardò - Corso V. Emanuele II, 20	Ben Hur una storia di ordinaria periferia di Gianni Clementi con Paolo Triestino, Nicola Pistoia, Elisabetta De Vito. Regia di Nicola Pistoia venerdì 13.
TAVIANO Teatro Comunale - Fasano Via Donatori Vissontani Sangone, 1 0833 918241	Ore 21.00 La scuola delle mogli di Molière con Arturo Cirillo, Valentiina Piccolo, Rosario Giglio, Marta Pizzigallo, Giacomo Vigentini. Regia di Arturo Cirillo
TARANTO Auditorium Tarentum Via Regina Elena, 122 099 4532118	Pinocchio, il Musical. Regia di Luigi De Biasi venerdì 20.
TARANTO Orfeo Via Piaggia, 78 099/4533990	Don Chisciotte con Alessandro Benvenuto, Stefano Fresi martedì 17.
TARANTO Teatro Fusco Via Ciro Giannuzzi, 49 099 9949349	Ore 21.00 Dracula Bram Stoker adattamento di Carla Cavalluzzi e Sergio Rubini con Luigi Lo Cascio, Sergio Rubini, Lorenzo Lavia, Roberto Salemi, Geno Diana, Alice Bertini. Regia di Sergio Rubini
TARANTO Teatro Padre Turoldo Via Generale P. de Lucis, 5 339685 3744	Francesco Greco vs Larry Franco Unforgettable Christmas... giovedì 19.
TARANTO Teatrominimo Piazza Bino Gargano (Via Venezia, 16)	Comix venerdì 13.
CRISPANO Teatro Comunale Piazza Casavola	D'amore non si muore... ma la storia continua Michele Vinci, Luciano De Leonardis. Regia di M. Vinci domenica 15.
MARTINA FRANCA Cinema Teatro Nuovo Via G. Fanelli, 25 080 4301491	Hop Christmas Tour con Giovanni Allevi venerdì 13.
MARTINA FRANCA Teatro Verdi Piazza XX Settembre, 5 080 4805380	Banco del Mutuo Soccorso - Transiberiana..Il Viaggio Continua sabato 14.





ETTORE BASSI A MASSAFRA

MASSAFRA - Si apre con Ettore Bassi e la messa in scena de "L'attimo fuggente" allo Spadaro (piazza dei Martiri, 10) la stagione teatrale del Comune di Massafra e Teatro Pubblico Pugliese. L'attore fa tappa a Massafra venerdì, 20 dicembre, sul palco affiancato da Mimmo Chianese, Marco Massari, Matteo Vignati, Alessio Ruzzante, Matteo Napoletano, Matteo Sangalli, Leonardo Larini, Edoardo Tagliaferri e Sara Giacci, diretto da Marco Iacomelli. "L'attimo fuggente" è una storia d'amore. Amore per la poesia, per il libero pensiero, per la vita e rappresenta ancora oggi, a trent'anni dal debutto cinematografico, una pietra miliare nell'esperienza di migliaia di persone in tutto il mondo. Porta ore 20.30; sipario ore 21.00. Non sarà consentito l'accesso in sala a spettacolo iniziato.



Don Chisci@tte

Alessandro Benvenuti
 e Stefano Fresi all'Orfeo

PAGINA 16



I due attori arrivano al Teatro Orfeo martedì 17 dicembre

Donchisci@tte secondo Fresi e Benvenuti

TARANTO - Con l'originale scrittura dello spettacolo "Donchisci@tte" martedì, 17 dicembre, sul palco del Teatro Orfeo (in via Pitagora, 80) saliranno due attori italiani fra i più popolari: Alessandro Benvenuti e Stefano Fresi. Il primo è un ex membro dello storico trio cabarettistico dei Giancattivi, assieme ad Athina Cenci e Francesco Nuti, oltre che regista, interprete e sceneggiatore di film di culto come Ivo il Cattivo e Benvenuti in casa Gori e fra i protagonisti di Compagni di scuola di Carlo Verdone; poi c'è Fresi che dopo aver debuttato con piccoli ruoli in "Almost Blue" (2000, di Alex Infascelli) e "Romanzo Criminale" (2005, di Michele Placido), esordisce realmente con "Riprendimi" di Anna Negri (2008); seguono diverse partecipazioni in film come "Riflesso" (2009, di David Petrucci), "Viva l'Italia" (2012, di Massimiliano Bruno) e "Be-

nur - Un gladiatore in affitto" (2012, di Massimo Andrei).

Il "Donchisci@tte" portato in scena dai due artisti prende ispirazione dallo spirito dell'opera di Cervantes, scagliando una volta di più la simbologia di questo 'mito' contro la nostra contemporaneità.

Con vesti sgangheratamente complottiste e una spiritualità naif, accompagnato da un Sancho che è insieme figlio e disorientato adepto, il Don di Davide Iodice intraprende un corpo a corpo, disperante e "comico" contro un mondo sempre più virtuale, spinto a trovare l'origine del male nel sistema che lo detiene.

Dall'improbabile rifugio in cui si è rintanato, lotta per mantenere intatto il suo pensiero critico coltivando ancora un'idea: l'IDEA. E se nella giostra di pensieri che galoppiano progressivamente ver-

so l'inevitabile delirio le menti malefiche dei giganti delle multinazionali sono il nemico contro cui scagliarsi, l'Amore è ancora il vento che soffia e muove, anche se Dulcinea, intrappolata in una webcam, può svanire dolorosamente per un banale blackout.

I biglietti per lo spettacolo sono disponibili presso il botteghino del Teatro Orfeo oppure presso Box Office e Pausa Caffè (in viale Trentino).

Questo il costo: platea e prima galleria: euro 35,00; seconda galleria: euro 30,00; terza galleria: euro 25,00.

Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi ai seguenti due numeri di telefono: 099:4533590 - 329:0779521.





●
Stefano Fresi
(a sinistra) e
Alessandro
Benvenuti (a
destra) in una
foto di scena: i
due attori sono
in tour con lo
spettacolo
"Donchisci@
tte". A Taranto
fanno tappa
il 17 dicembre,
ospiti del
Teatro Orfeo

Locus Winter

«Frida», Anzovino e Lula Pena

A fine mese a Locorotondo torna il «Locus Winter» con tre appuntamenti gratuiti. Sabato 28 dicembre all'Auditorium comunale prima del film *Frida - Viva la vida* di Giovanni Troilo, alla presenza del regista e dell'autore della colonna sonora, Remo Anzovino, che la sera dopo suona nella Chiesa Madre; mentre lunedì 30 alla Madonna della Greca c'è la cantante portoghese Lula Pena (*in foto*).



LA NOVITÀ ALESSANDRA SAVINO È ANIMA E CUORE DI QUESTO SPAZIO CHE PUNTA SULLA CRESCITA DEI GIOVANI

Valorizzare le eccellenze artistiche di Bitonto, con «Asteria» si può

Una «casa» per le eccellenze locali nata grazie ai fondi regionali

LEO MAGGIO

● **BITONTO.** Ha scelto di restare per dare casa e occasioni a giovani talenti e artisti emergenti. E' l'idea di **Alessandra Savino**, 30 anni, anima e cuore di «Asteria Space», uno spazio nel cuore della città nato per promuovere l'arte, la cultura e valorizzare le eccellenze artistiche locali. Alessandra Savino, una laurea in scienze dello spettacolo e tanta voglia di restare, dopo un master in management culturale a Lugano ed anni di collaborazioni sparse tra il teatro stabile di Verona, il RomArt e agenzie di organizzazione eventi, torna a Bitonto ispirata dalla passione dei tantissimi artisti in ombra alla ricerca di luce.

«Promuovere la loro arte significa colmare una lacuna nel territorio - spiega - spesso arido di vetrine ed occasioni per mostrarsi». Così musica, arte visiva, libri, design e performing art diventano le prime «muse» ad animare questo luogo, curioso e colorato, a pochi passi dallo storico torrione. «L'idea, come una lampadina, si accese tre anni fa durante una mostra di pittura» spiega la Savino che questo spazio ha aperto in collaborazione con **Nicola Rizzi**, 29 anni, general manager del progetto e **Michele Lastella**, 30 anni, web master.

Un team di giovani che a Sud, in provincia, nella città già candidata capitale italiana della cultura, ha deciso di scommettere sui giovani per aiutarli ad affermarsi con la loro performance nei diversi panorami artistici possibili. «Asteria era la dea protettrice delle stelle - sottolinea Savino - il nome giusto per

un luogo nato per raccontare ed esaudire sogni». Il progetto, partito da pochi mesi è risultato vincitore del bando Pin, una iniziativa promossa dalle Politiche giovanili della Regione e Arti, finanziata con risorse del Fse - Po Puglia 2014/2020.

«Il mio timore iniziale era di non essere capita - spiega - potevamo scegliere un altro posto, fare le valigie e andare ma abbiamo deciso di restare perché la nostra terra è piena di talenti e creatività». Nella lista delle arti, attori, musicisti, gruppi musicali e compagnie teatrali figurano tra le categorie più numerose del territorio con giovani talenti inespressi alla ricerca della loro occasione. «Gli artisti con un sogno nel cassetto sono tanti - insiste la Savino - ma spesso non sanno nemmeno dove ritrovarsi, confrontarsi, discutere».

Uno studio recente rivela, infatti, che i lavoratori nello spettacolo dal vivo, in Italia, sono giovani (il 71% ha meno di 45 anni), poco pagati (la media di retribuzione annuale è di poco più di 5mila euro), precari (l'80% ha contratti temporanei) e poco tutelati. Stando ai dati Inps, sono circa 137mila le persone che lavorano nel settore. Per il 55% sono uomini e per il 45% donne, che vengono retribuite meno in ogni settore. E il lavoro nero resta per gli artisti una piaga estremamente diffusa. «Gli artisti vogliono vivere dignitosamente del loro lavoro e della loro arte - conclude la Savino - per questo è importante coniugare domanda e offerta, creare collegamenti e spazi».

**OPPORTUNITÀ** Una veduta di Bitonto



**SPAZIO
AI GIOVANI**
«Asteria
space» è una
«casa»
dedicata agli
artisti
emergenti
di Bitonto
Una
occasione
di crescita



COLPO D'OCCHIO «COMING SOON», MANIFESTI E DIVI DEI FILM RIVISITATI CON IMMAGINAZIONE ESUBERANTE

Cinema come ossessione di icone messe in gabbia

Costantino De Sario nella Mediateca Regionale di Bari

di PIETRO MARINO

Con un po' di magone ho rimesso piede negli spazi della Mediateca Regionale Pugliese, per una mostra personale di Costantino De Sario, artista terlizese di lungo corso. Ci tornavo poco tempo dopo la scomparsa di Alfonso Marrese, il caro generoso amico, cultore ed esperto di cinema e combattente di molte battaglie per la cultura, che addirittura negli Anni '80 era riuscito ad ottenere dalla Regione la nascita di questa intelligente e necessaria istituzione. Agli inizi aveva dovuto nutrirla come creatura sua, con la personale favolosa collezione di manifesti e documenti del cinema. La Mediateca è rinata solo dal 2013 come attiva struttura pubblica, negli attuali seppure angusti spazi. Ed ora attende sede adeguata (e coerenti risorse e progetti) nella terra promessa dell'ex Caserma Rossani. Sarebbe giusto quindi dedicare la «nuova» Mediateca a Marrese, accogliendo un appello che sta ottenendo molte adesioni.

Qualcosa, poi, della magnifica ossessione di Alfonso mi è parso di ritrovare nella mostra di De Sario. Che ha per tema e soggetto principale proprio il Cinema e i suoi attori, già dal titolo «Coming Soon» che annuncia le programmazioni dei film nelle sale. Una ossessione che nell'impulso ri-creativo dell'artista investe tutto il sistema della comunicazione visiva di massa. Sin dal tempo di Accademia a Bari, quando si laureò con me con una tesi sulle cover dei dischi rock.

Da allora coerente è stato il suo percorso di appropriazione, scomposizione e manipolazione esuberante di tutto l'immaginario iconico della società massmediale e di consumo (la pubblicità, la televi-

sione, i film hollywoodiani, le etichette delle merci, gli oggetti di consumo). Un approccio metatestuale che dalla base post-Warhol deborda in dinamismi di sentore futurista e in filamenti ghirigori e macchie mimetiche, tra espressionismo ironico e informale domestico. Come segnalai per la sua antologica nel 2014 nella Pinacoteca di Terlizzi e come ricapitola Maria Vinella, che lo presenta anche questa volta.

Per le nuove serie esposte a Bari (sacrificando le opere di dimensioni incontenibili in pareti e corridoi della Mediateca) De Sario ha chiuso, dentro gabbie di strisce ritagliate da teloni in pvc delle pubblicità filmiche, frammenti iconici diversi. Dai manifesti dei grandi premi cinematografici (Venezia, Cannes, gli Oscar...) con i loro protagonisti ai docufilm d'arte ora di moda. Immutato il metodo di aggressione segnica e di esaltazione cromatica. E sfidando il Kitsch persino con l'inserzione di lucine intermittenti o imitando retablos sacrali.

Lo spettacolo va in onda nella Mediateca (via Zanardelli 30) sino al 14 gennaio. Dal lunedì al venerdì, 9.30-14 giorni dispari, 9.30-17.30 giorni pari. Info: su Facebook o instagram, tel. 080.540.56.85.



RIPENSANDO

HOLLYWOOD

Due delle opere esposte nella mostra che rilegge la cinematografia e i suoi miti



«Tutto da girare», il cinema sbarca anche nelle scuole

● Ai nastri di partenza «Tutto Da Girare» il festival finalizzato alla diffusione del linguaggio cinematografico nelle scuole che ha presentato il programma della prima edizione al Cineporto di Bari. L'evento, che si svolgerà dal 18 al 21 dicembre, è realizzato dall'Istituto Ipsia Luigi Santarella di Bari con il sostegno di Apulia Film Commission e prevede il coinvolgimento degli studenti delle scuole secondarie di primo grado e secondo grado di Bari e Provincia. All'incontro sono intervenuti: Simonetta Dellomonaco, presidente Apulia Film Commission, Ines Pierucci, assessore alla Cultura del Comune di Bari, Stefano Marrone, dirigente scolastico Ipsia Santarella, e Sabrina Scura, direttrice artistica del festival. «Tutto da girare» ha come obiettivo la diffusione del linguaggio cinematografico e prevede la partecipazione di attori e registi in workshop e laboratori.



RICONOSCIMENTI L'ATTRICE DI ORIGINE FOGGIANA SI AGGIUDICA IL PRESTIGIOSO PREMIO CAPITOLINO

La Carrillo mattatrice del Crocitti

Tanti gli impegni professionali che la stanno vedendo protagonista

Nella cornice del Green Park Pamphili a Roma, lo scorso 7 dicembre, l'attrice foggiana Alessandra Carrillo ha ricevuto il Premio Vincenzo Crocitti 2019 come "Attrice in Carriera".

Il Premio Vincenzo Crocitti International, giunto alla sua settima edizione e diventato ormai un appuntamento annuale fisso per il cinema, è dedicato al grande caratterista Vincenzo Crocitti, noto soprattutto al grande pubblico per la sua fantastica prova al fianco di Alberto Sordi ne "Un Borghese Piccolo Piccolo" che gli valse la vittoria del "David di Donatello" e del "Nastro D'Argento".

Si tratta di un riconoscimento prezioso che, in questi anni, ha visto protagonisti attori e registi di caratura internazionale, tra cui Marcello Fonte, Francesco Montanari, Alessandro Borghi, Paolo Genovese, Elena Sofia Ricci e tanti altri. Quest'anno, tra i premiati, anche il maestro Paolo Bonacelli e l'attore Alessio Praticò, oltre al Premio alla Carriera andato a Francesco Nuti (e ritirato dalla figlia Ginevra).

Alessandra Carrillo, che negli anni ha sì ricevuto altri riconoscimenti, sia da manager (come la Targa Speciale per il Premio Bellisario nel 2012, il Premio Argos Hippium nel 2011 ed il riconoscimento della Città di Fog-

gia nel 2012) che da regista (menzione speciale al Terra di Siena International Film Festival nel 2017 e Miglior Cortometraggio nel 2019 al Love Film Festival di Perugia per il suo corto "Le Piccole Cose" contro la violenza sulle donne), è al suo primo premio da attrice: "Sono felicissima perché questo è il mio primo riconoscimento come attrice, quindi ringrazio Francesco Fiumarella ed il comitato: è un onore per me perché Vincenzo Crocitti per me è un volto popolare, rappresenta la gente. E ricevere questo premio è un incoraggiamento per lavorare sempre di più per la gente" ha commentato sul palco Alessandra, premiata dal caro amico e collega Mino Sferra.

La Carrillo recentemente è stata in scena a Napoli con lo spettacolo "Nido Bianco 2.0" per la regia di Giacomo Alvino e Michele Cesari, ed è co-protagonista del docu-film "Ralph De Palma: l'uomo più veloce del mondo" di Antonio Silvestre, girato anche a Biccari (Fg) assieme a Alessandro Tersigni, Simone Montedoro e Vincenzo De Michele.

In attesa anche dell'uscita del cortometraggio in inglese di Randa Gattas "Hug Me Dad", di cui è protagonista assieme a Paolo Romano, Nicolas Porcelli e Mario Rivelli, gira già per Festival "Arida"

dove Alessandra interpreta la mamma di Carlotta Antonelli, cortometraggio di Francesco Dominedò che ha vinto quest'anno il Premio del Pubblico al Terra di Siena International Film Festival.

Da attrice e sceneggiatrice, assieme ad Alessandro Andolfato e Mattia Bello, lavorerà a "Sono Felice", un film che racconterà Alice Sturiale nella trasposizione cinematografica tratta da "Il libro di Alice", successo letterario degli anni novanta pieno di entusiasmo e speranza, attraverso pagine limpide, mai retoriche; ricche di poesia, con profondità e sorridente meraviglia.

E infine sta lavorando ad un suo lungometraggio selezionato per il progetto Interreg CIAK: un workshop di sceneggiatura, itinerante tra la Grecia e la Puglia, conclusosi a inizio Dicembre (con l'Apulia Film Commission partner capofila del progetto) che ha dato frutto alla prima stesura della sceneggiatura "Perfetti Brothers | Fratelli Perfetti", grazie anche al Direttore Artistico Alexandros Avranas ed al tutor Stavros Pamballis, entrambi registi e sceneggiatori greci di fama internazionale.

Un anno intenso, quindi, per l'artista originaria di Foggia, che ama interpretare diversi ruoli. Non solo sullo schermo.





ALESSANDRA CARRILLO

S. Teresa dei Maschi

Complesso in strada Torretta 10
Alle 14,45, ingresso libero

“Gramsci 44”: una storia di confino per Cinema ergo sum

Prosegue la quinta edizione della rassegna “Cinema ergo sum”, realizzata da Apulia film commission e dipartimento Disum. Tema del nuovo appuntamento, alle 14,45 nell’auditorium Quacquarelli del complesso di Santa Teresa dei Maschi, sarà “Confino”. Dopo la lezione della docente Lea Durante, verrà proiettato il film *Gramsci 44* di Emiliano Barbucci: viene narrata la storia di Antonio Gramsci, confinato a Ustica per 44 giorni. L’isola infatti accoglieva anche i confinati politici, inviati per non nuocere al regime fascista. Info 080.571.79.02.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



A Villa R. Carducci Architettura e sacro oggi un seminario

■ Oggi nella Sala convegni di Villa Romanazzi Carducci si terrà il seminario «Architettura e Sacro», organizzato dalla Commissione Cultura dell'Ordine degli architetti della provincia di Bari, al quale parteciperanno, tra gli altri, il direttore nazionale della Cei Don Valerio Pennasso, lo scrittore Umberto Galimberti e Mauro Galantino dell'Università luav di Venezia.

Questo evento, realizzato in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari e con il patrocinio del Comune di Bari e dell'Assessorato al Turismo, alla Cultura e ai Beni Culturali della Regione Puglia, intende avviare una riflessione sugli edifici dedicati al culto religioso, intesi come luoghi di trasmissione di concetti universali magnifici, come quello di Dio e in particolare alle chiese cattoliche.

